



COVAR 14

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025/2027

IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE E IL DUP

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- 1) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire;
- 2) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- ✓ il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- ✓ i portatori di interesse di riferimento;
- ✓ le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- ✓ le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

La principale innovazione programmatica introdotta dal D.Lgs. 118/11 è rappresentata dal Documento Unico di Programmazione (DUP). allargato a tutti gli enti della PA, al fine di renderne omogenei e confrontabili i bilanci

Scopo principale di questo documento è quello di riunire in un solo documento, posto a monte del bilancio di previsione, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio e del PEG e la loro successiva gestione.

Il DUP:

- è lo strumento che permette l'attività strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
- si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.
- deve essere, di norma, presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio, salvo proroghe ministeriali.

SOMMARIO

LA SEZIONE STRATEGICA.....	3
<i>ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....</i>	<i>6</i>
1 - PROGRAMMAZIONE NAZIONALE.....	6
1.1 - SITUAZIONE E PREVISIONI DEL QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO ITALIANO.....	6
1.2 - LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO.....	10
2 - CONTESTO TERRITORIALE.....	11
3 - INDICATORI ECONOMICI.....	37
3.1 - GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA.....	37
3.2 - PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE.....	38
3.3 - GRADO DI RIGIDITÀ DEL BILANCIO.....	38
3.4 - GRADO DI RIGIDITÀ PRO-CAPITE.....	39
3.5 - COSTO DEL PERSONALE.....	39
4 - CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO.....	41
<i>ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE.....</i>	<i>42</i>
5- SERVIZI PUBBLICI LOCALI.....	42
6 - ELENCO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE.....	43
7 - OPERE PUBBLICHE.....	44
7.1 - INVESTIMENTI PROGRAMMATI.....	44
7.2 - INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI.....	44
7.3- INVESTIMENTI RELATIVI AL PNRR.....	45
8 - GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	47
9 - TRIBUTI E TARIFFE.....	50
10 - ANALISI PER PROGRAMMI DELLE NECESSITÀ FINANZIARIE.....	51
11 - ANALISI PER CATEGORIA DELLE RISORSE FINANZIARIE.....	52
12 - REPERIMENTO E IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE.....	53
12.1 - ENTRATE STRAORDINARIE.....	53
12.2 - SPESE STRAORDINARIE.....	53
13 - ANDAMENTO E SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO.....	54
13.1 - INDEBITAMENTO A MEDIO/LUNGO TERMINE.....	54
13.2 - INDEBITAMENTO A BREVE TERMINE.....	54
14 - EQUILIBRI DI BILANCIO E DI CASSA.....	55
14.1 - EQUILIBRI DI BILANCIO.....	55
14. 2 - PREVISIONE DI CASSA.....	57
15 - RISORSE UMANE.....	58
<i>INDIRIZZI GENERALI STRATEGICI.....</i>	<i>60</i>
LA SEZIONE OPERATIVA.....	68
<i>PARTE PRIMA.....</i>	<i>68</i>
1 - ORGANISMI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA.....	68
2 - COERENZA CON STRUMENTI URBANISTICI.....	68
3 - VALUTAZIONE GENERALE SUI MEZZI FINANZIARI.....	69
4 - TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI.....	70
5 - RICORSO ALL'INDEBITAMENTO.....	70
6 - RELAZIONE DEI PROGRAMMI.....	71
7 - IMPEGNI PLURIENNALI.....	97
<i>PARTE SECONDA.....</i>	<i>97</i>
8 - OPERE PUBBLICHE.....	97
9 – PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI.....	98
10 - PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI.....	98

LA SEZIONE STRATEGICA

La Sezione Strategica (di seguito SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione Regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, del raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'Ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.



COVAR 14
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2025/2027
SEZIONE STRATEGICA



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1 - PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

1.1 - SITUAZIONE E PREVISIONI DEL QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO ITALIANO

(fonte D.E.F. 2024 Min. Economia e Finanze)

Il Documento di economia e finanza è predisposto nel rispetto delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, tenendo comunque conto della transizione in corso verso la nuova governance economica europea.

Il nuovo sistema di regole è maggiormente orientato alla sostenibilità del debito pubblico e alla valorizzazione di una programmazione di medio-lungo termine della finanza pubblica e in particolare della spesa primaria (al netto degli interessi) e del relativo monitoraggio.

Conto economico delle amministrazioni pubbliche

PREVISIONI TENDENZIALI - Periodo 2024-2027

Le previsioni del conto economico delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate sulla base dei risultati di consuntivo rilasciati dall'ISTAT, dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico e considerano gli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2024.

La previsione tiene, inoltre, conto dell'aggiornamento del profilo temporale delle spese finanziate da sovvenzioni a fondo perduto e prestiti nell'ambito del PNRR, alla luce delle modifiche al Piano approvate dal Consiglio l'8 dicembre 2023.

Nello scenario tendenziale, l'indebitamento netto in rapporto al PIL per l'anno 2024 è previsto al 4,3%, in linea con quello indicato dalla Nota tecnico illustrativa (NTI) 2024, seppur con maggiori entrate e maggiori spese per 0,4 p.p.

Per gli anni 2025 e 2026, la previsione aggiornata è più alta di 0,1 p.p. rispetto agli obiettivi programmatici, 3,7% nel 2025 e 3,0% nel 2026.

Nel 2027, il conto delle Amministrazioni pubbliche registrerebbe un disavanzo pari al 2,2% del PIL.

Il saldo primario è previsto in progressivo miglioramento, dal -3,4% del 2023 al -0,4% del 2024, tornando in avanzo a partire dal 2025 (+0,3%) per assestarsi a fine periodo al +2,2%.

Con riferimento alle principali componenti del conto, le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL diminuiscono, nel 2024, di 1,0 p.p. rispetto al 2023, attestandosi al 46,8%, e sono previste in aumento nel 2025 di 0,3 p.p. e in diminuzione negli anni successivi, fino a raggiungere il 46,2% nel 2027.

Le entrate tributarie sono stimate in progressiva riduzione, dal 29,6% del 2023 al 28,9% del 2027.

I contributi sociali, pari al 12,9% nel 2023, sono previsti in diminuzione di 0,1 p.p. nel 2024 e in aumento di 0,6 p.p. nel 2025, attestandosi al 13,4%, per rimanere stabili negli anni successivi.

In conseguenza di tali dinamiche, la pressione fiscale si riduce nel 2024 al 42,1% per risalire nel 2025 al 42,4% e attestarsi su un livello lievemente inferiore nel biennio finale dell'arco previsivo.

La spesa primaria in rapporto al PIL, pari al 51,2% nel 2023, è prevista in calo nel quadriennio di previsione, fino a raggiungere il 44,0% nel 2027.

La spesa per interessi presenta un profilo crescente: 3,9% nel 2024, 4,0% nel 2025, 4,1% nel 2026 e 4,4% nel 2026.

Venendo alle singole voci del conto, le entrate tributarie previste nel 2024 mostrano un incremento di 16.369 milioni rispetto all'anno precedente, riflettendo la positiva dinamica delle principali variabili

macroeconomiche, con una crescita più pronunciata per le imposte indirette (+11.778 milioni) rispetto alle dirette (+4.708 milioni).

Relativamente all'anno 2024, si stima un incremento di 19.980 milioni per il comparto del bilancio dello Stato, e di circa 3.800 milioni di euro per le entrate delle amministrazioni locali.

La previsione delle poste correttive indica una variazione in aumento di 7.411 milioni rispetto all'anno precedente, con effetti negativi sulle entrate.

Per gli anni successivi l'aumento annuo delle entrate tributarie è stimato in 15.793 milioni nel 2025, 15.502 milioni nel 2026 e 18.927 milioni nel 2027.

I contributi sociali presentano un andamento crescente lungo l'arco previsivo 2024-2027, riflettendo gli andamenti ipotizzati per le variabili macroeconomiche rilevanti nonché l'evoluzione del profilo previsionale dei redditi da lavoro dei dipendenti pubblici.

La previsione per l'anno 2024 sconta, inoltre, la riduzione del cuneo fiscale derivante dalla misura di agevolazione contributiva prevista per tale anno dalla legge di bilancio 2024-2026 in favore dei lavoratori dipendenti.

Le altre entrate correnti sono previste in aumento nel 2024 e nel 2025 e in riduzione nel biennio 2026-2027, per l'effetto della dinamica dei contributi a fondo perduto dall'Unione europea per il PNRR (in aumento fino al 2025) in parte compensato da quella degli introiti per dividendi e interessi attivi, in calo nel primo biennio e in leggera crescita nel periodo successivo.

Anche l'evoluzione delle entrate in conto capitale non tributarie è strettamente collegata alle sovvenzioni per i progetti PNRR che si riducono significativamente nel 2024 rispetto al 2023, rimangono stabili nel 2025 e aumentano nuovamente nel 2026, ultimo anno del Piano.

Dal lato della spesa, con riferimento ai redditi da lavoro dipendente, si segnala preliminarmente che le previsioni sono state effettuate sulla base dei criteri che saranno adottati nelle stime di contabilità nazionale a partire dalla prossima revisione delle serie storiche.

Una quota rilevante del marcato incremento della spesa tra il 2023 e il 2024 (pari a 10 miliardi di euro) è dovuto a tale modifica: al 2024 è stato infatti imputato per intero l'importo destinato alla contrattazione per il triennio 2022-2024 dall'ultima legge di bilancio, indipendentemente dalla data prevista di stipula dei relativi contratti (con un effetto rispetto al 2023 di circa 8,5 miliardi).

Sull'incremento ha avuto altresì effetto l'attribuzione per competenza al 2024, effettuata dall'ISTAT, dell'anticipo dell'indennità di vacanza contrattuale (IVC) erogato nel 2023 in favore del personale dello Stato a tempo indeterminato.

Per gli anni successivi, l'andamento crescente delle spese registrato per gli anni 2025 e 2026 è determinato dalla previsione del riconoscimento dell'IVC relativa al triennio contrattuale 2025-2027 e dagli effetti differenziali dei provvedimenti legislativi adottati in anni precedenti.

Per l'anno 2027, la diminuzione rispetto all'anno precedente sconta il venir meno delle spese di personale connesse all'attuazione dei progetti PNRR.

I consumi intermedi sono previsti aumentare nel 2024 e 2025 per effetto delle spese legate ai progetti PNRR e per l'aumento della spesa sanitaria per poi rimanere stabili nel biennio finale.

Le prestazioni sociali presentano un trend di crescita lungo l'intero orizzonte di previsione, con un aumento più marcato nel 2024 (+5,3%) e di minore entità nel periodo successivo (rispettivamente +2,0% nel 2025, +2,6% nel 2026 e +2,8% nel 2027).

Tale andamento è da ascrivere, in misura preponderante, all'aumento previsto per la componente pensionistica, anche per effetto dei meccanismi di indicizzazione delle prestazioni.

Le altre uscite correnti sono previste in forte diminuzione nel 2024 (-6.765 milioni rispetto al consuntivo 2023), per poi rimanere sostanzialmente stabili negli anni 2025-2027.

Tale dinamica riflette quasi interamente quella della spesa per contributi alla produzione, che lo scorso anno scontava gli effetti dei crediti di imposta connessi al rialzo dei prezzi energetici.

La spesa per interessi è prevista in accelerazione lungo tutto l'arco previsivo ma con una dinamica meno sostenuta di quanto previsto nella NTI per effetto del miglioramento delle aspettative sull'andamento dei tassi di inflazione che incidono sui titoli indicizzati.

Gli investimenti fissi lordi, dopo la marcata crescita registrata nel 2023 (+25,9%), sono previsti in moderato aumento nel 2024 (+1,7%) e in forte crescita nel 2025 (+14,9%), per poi ridursi nel 2026 e in modo più marcato nel 2027 (-8,2%) con l'esaurirsi delle spese connesse all'attuazione dei progetti PNRR.

I contributi agli investimenti sono previsti in forte diminuzione nel 2024 (-68.468 milioni) riflettendo la flessione delle spese per il Superbonus.

Le previsioni scontano sull'indebitamento netto l'ammontare delle detrazioni che si stima matureranno nell'anno in corso per il completamento degli interventi avviati negli anni precedenti per i quali continuano ad applicarsi le salvaguardie previste dai DL 11/2023 e DL 39/2024.

Le altre spese in conto capitale evidenziano una progressiva riduzione, più marcata tra il 2023 e il 2024, dovuta alle attese sulle vendite del gas acquistato nel 2022 al fine di consentire un approvvigionamento di scorte adeguato a fronteggiare gli effetti della crisi internazionale e al venir meno di alcune operazioni straordinarie.

La diminuzione tra i primi due anni è parzialmente compensata dall'incremento della spesa per le garanzie dello Stato attribuibile agli effetti dei regimi maggiormente agevolativi⁸ introdotti per il solo 2024.

Negli anni successivi, si registra una riduzione della spesa per tale voce dovuta all'esaurirsi dei predetti regimi.

Le previsioni tendenziali per il 2024-2027

Per il 2024 si prevede un saldo del Settore pubblico pari a -152.608 milioni (-7,1% del PIL), in peggioramento di 47.058 milioni rispetto al risultato del 2023 (-105.549 milioni, -5,1% del PIL).

Nel 2025 si prevede un miglioramento del saldo rispetto all'anno precedente di 7.773 milioni (-144.835 milioni, -6,5% del PIL), miglioramento che continuerà in modo sempre più marcato per i restanti anni della previsione.

La tendenza negativa del saldo previsto per il 2024 è riconducibile sia alla stima in diminuzione degli incassi finali (-7.111 milioni), sia alla stima in aumento dei pagamenti finali (+39.948 milioni), invece nel 2025 si prevede un aumento degli incassi finali (+34.921 milioni) più elevato rispetto a quello dei pagamenti finali (+27.149 milioni).

Il saldo primario è previsto migliorare, portandosi in avanzo nel 2027.

Aumentano gli incassi correnti su tutto l'arco previsivo mentre gli incassi in conto capitale, che seguono l'andamento degli accrediti dall'Unione Europea in attuazione del programma Next Generation EU, dopo la riduzione del 2024, registrano un aumento negli anni 2025 e 2026 per poi crollare nel 2027.

Gli incassi tributari sono previsti in aumento dal +2,3% del 2024 fino al +3,1% del 2027.

La voce risulta influenzata dalla dinamica stimata della componente ASOS degli oneri generali di sistema, in aumento nel 2024 per il venir meno di alcune misure di contenimento dei prezzi del settore elettrico.

Gli incassi contributivi hanno un andamento in crescita e riflettono le dinamiche dell'occupazione e delle retribuzioni previste per il periodo previsionale, le ipotesi relative al rinnovo dei contratti del pubblico impiego per il triennio 2022-2024 nonché le manovre programmate a normativa vigente.

Con riferimento a queste ultime, le previsioni per l'anno 2024 scontano, in particolare, la riduzione del cuneo fiscale derivante dalle misure di agevolazione contributiva previste dalla legge di bilancio 2024-2026 in favore dei lavoratori dipendenti e delle madri lavoratrici.

I pagamenti finali aumentano fino al 2026 per poi decrescere nell'ultimo anno previsivo, passando da +39.948 milioni nel 2024 a -28.813 nel 2027, influenzati dalla crescita di quelli in conto capitale (+30.852 milioni nel 2024 e +6.471 milioni nel 2025) e di quelli correnti su tutto l'arco della previsione, mentre si riducono quelli delle operazioni finanziarie (da -8.060 milioni nel 2024 a -5.252 milioni nel 2027). Relativamente alla spesa corrente, i trasferimenti alle famiglie sono previsti in aumento (da +18.896 milioni

nel 2024 a +14.536 milioni nel 2027) e, in particolare, nel sottosettore degli Enti di previdenza (+26.451 milioni nel 2024 e +22.731 milioni nel 2025).

A tale aumento concorrono gli interventi previsti dalla legge di bilancio 2024-2026, gli interventi già programmati a legislazione vigente per il periodo previsionale nonché la rivalutazione annuale delle pensioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Si riducono i trasferimenti correnti alle imprese, con una riduzione più marcata nel 2024 (-24.171 milioni) per il venir meno delle misure introdotte per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas disposte, per il 2023, dalla legge di bilancio e dai decreti emanati per il contrasto del caro energia.

La spesa di personale è attesa aumentare nei primi due anni (+5.041 milioni nel 2024 e +3.888 milioni nel 2025) per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego 2022-2024, nonché per gli interventi normativi programmati a normativa vigente, per poi ridursi (-1.900 milioni nel 2026 e -998 milioni nel 2027). L'andamento della spesa per l'acquisto di beni e servizi (+4.380 milioni nel 2024 e +2.176 milioni nel 2025) risente, in particolare, delle misure PNRR e della spesa sanitaria.

La spesa per interessi è attesa in aumento (+11.150 milioni nel 2024, +6.008 milioni nel 2025, +7.156 milioni nel 2026 e +4.686 milioni nel 2027).

Per quanto riguarda i pagamenti in conto capitale, la spesa per investimenti fissi lordi è prevista in crescita nei primi tre anni della previsione (+7.871 milioni nel 2024, +7.178 milioni nel 2025 e +2.335 milioni nel 2026) mentre in forte calo nel 2027 per il completamento del PNRR.

L'incremento previsto per i trasferimenti in conto capitale alle famiglie è marcato nel 2024 (+17.069 milioni) in conseguenza alle agevolazioni fiscali per i bonus edilizi (tra cui il Superbonus 110), per poi mantenersi sugli stessi livelli fino al 2026 e ridursi nel 2027 (-13.183 milioni nel 2027).

Le previsioni sul fabbisogno e sul debito a partire dall'anno 2024 tengono già conto degli ultimi dati di fonte ENEA ed Agenzia delle entrate aggiornati successivamente alla chiusura dei conti ISTAT in coerenza con la tempistica delle comunicazioni obbligatorie sulle detrazioni maturate nel 2023.

Con riferimento alla previsione della spesa per interessi associata agli strumenti finanziari derivati, per l'anno in corso si prospetta una discesa fino ad un livello negativo stimato di poco inferiore ai 115 milioni di euro, significativamente in calo (con una riduzione di circa 850 mln di euro) rispetto ai 736 milioni di euro del 2023, per poi assistere ad una risalita ai livelli dell'anno scorso nel 2026.

La stima per l'anno in corso ha un buon margine di attendibilità in ragione dello sfasamento di 6 mesi tra il fixing dell'Euribor 6m e la data di pagamento/riscossione dei flussi ad esso indicizzati, per cui essendo già noti i tassi variabili di quasi il 70% delle posizioni ci si attende un flusso netto di interessi negativo che verosimilmente produrrà un incasso per il bilancio dello Stato nella misura sopra indicata.

Una così drastica contrazione della spesa è dovuta essenzialmente alla dinamica del tasso Euribor, al quale sono indicizzati la maggior parte dei flussi a ricevere dei contratti swap in essere, comportando degli importi a ricevere crescenti per il Tesoro, al punto di essere superiore ai pagamenti.

Per il 2025 si prevede che il Tesoro tornerà ad avere un esborso di interessi di circa 500 milioni di euro, per poi avere nel biennio 2026-2027 una spesa tra i 700 e gli 800 milioni di euro, paragonabile dunque a quella del 2023, seppur leggermente inferiore.

Questa risalita è imputabile essenzialmente ad un cambio nella strategia della BCE che, ragionevolmente a partire dalla seconda metà dell'anno, avvierà un processo di taglio dei tassi di interesse ufficiali.

In ragione della elevata correlazione fra i tassi BCE e il tasso variabile Euribor 6 mesi, ciò avrà un impatto negativo su gran parte dei flussi netti da derivati del Tesoro.

Per quanto attiene ai flussi finanziari da derivati aventi natura diversa da interesse - relativa a premi per opzioni o ristrutturazioni - non si profilano esborsi per tutto il periodo di previsione.

Infine, le stime di cassa relative a strumenti finanziari derivati includono il flusso atteso dei margini di garanzia scambiati con le controparti nell'ambito della gestione del collateral (ai sensi del decreto ministeriale n. 103382 del 20/12/2017).

Le stime circa questa voce di spesa riguardano sia nuove operazioni, sia, selettivamente, contratti derivati già in essere ai sensi dell'art. 6 del citato decreto.

A fronte di questa operatività, per il 2024 è prevista un'uscita complessiva netta di cassa pari a circa 1.850 milioni di euro; per quanto riguarda il successivo triennio (2025-2027), nel 2025 è stimata un'uscita complessiva netta di cassa pari a circa 55 milioni di euro, mentre nel 2026 e nel 2027 si prevede un'entrata complessiva netta di cassa rispettivamente pari a circa 120 e 515 milioni.

La spesa per interessi sui margini di garanzia che si prevede di dover versare durante il periodo 2024-2027 è stata stimata in base all'andamento atteso del tasso €STR, previsto in progressiva riduzione fino a marzo 2027, per poi risalire leggermente nel periodo successivo.

Per il 2024 si stima un'entrata complessiva netta pari a circa 29,6 milioni di euro per cassa e a circa 40,1 milioni per competenza economica (criterio ESA 2010).

Per gli anni successivi si prevede un'entrata complessiva netta pari a circa 50,2 milioni di euro per cassa e 49,3 milioni per competenza economica nel 2025, circa 42,7 milioni di euro per cassa e 42,4 milioni per competenza nel 2026 e circa 32,6 milioni per cassa e 31,4 milioni per competenza nel 2027.

1.2 - LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO

Nella Circolare del 15 Marzo 2022 del MEF-Rgs, avente ad oggetto: "Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, biennio 2022-2023" il Mef conferma di valutare la tenuta degli equilibri prescritti dall'articolo 9, commi 1 e 1-bis della legge n. 243 del 2012 a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali.

Con la circolare n. 5/2020, la Rgs ha chiarito che l'equilibrio ai sensi dell'articolo 9, legge 243/2012 (saldo senza utilizzo di avanzi, FPV e debito), in linea con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, deve essere rispettato a livello di comparto regionale e nazionale e che costituisce presupposto per la legittima contrazione del debito.

I singoli enti sono tenuti, quindi, a rispettare esclusivamente gli equilibri previsti dal Dlgs 118/2011, vale a dire il saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, compreso l' utilizzo dell'avanzo, il FPV e il debito.

Con la suddetta circolare – al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell' articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis a livello regionale e nazionale – si evidenzia che tali equilibri sono ampiamente presidiati e rispettati non solo per gli scorsi esercizi, ma anche per il biennio 2022-2023, sulla base di apposite stime elaborate utilizzando le informazioni contabili presenti nella banca dati BDAP.

Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri di cui ai decreti legislativi n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 (anche a consuntivo, come prescritto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018).

2 - CONTESTO TERRITORIALE

Il COVAR 14 è il Consorzio di Area Vasta , previsto dalla Legge Regionale del Piemonte 4/2021 e si è costituito ai sensi del Decreto Legislativo 267/2000, composto dai seguenti comuni collocati nella fascia sud della città di Torino :

Beinasco, Bruino, Candiolo, Carignano, Castagnole Piemonte, La Loggia, Lombriasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Piossasco, Rivalta Torinese, Trofarello, Villastellone, Vinovo e Virle Piemonte.

Rientra nei suoi compiti l'esercizio delle funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei servizi di Bacino e assicura la gestione unitaria dei rifiuti urbani nella fase di raccolta, avvio a recupero e smaltimento.

Il Consorzio svolge le seguenti attività:

- x appalta i servizi di raccolta rifiuti e di spazzamento stradale e ne controlla la regolare esecuzione da parte delle ditte appaltatrici;
- x controlla i flussi di rifiuti raccolti monitorandone i quantitativi e la tipologia fino al trasporto negli impianti di recupero o di smaltimento;
- x sottoscrive le convenzioni con i consorzi di filiera del CONAI per l'ottenimento dei contributi sui rifiuti recuperabili raccolti per conto dei comuni;
- x progetta e affida la gestione dei centri di raccolta comunali;
- x cura le attività di educazione ambientale e di informazione alla cittadinanza;
- x controlla le operazioni di post conduzione delle discariche affidate in gestione e, su richiesta dei Comuni, predispone la realizzazione degli interventi di bonifica dei siti inquinati;
- x predispone i pef Arera nel ruolo di ETC in attesa di diversa disposizione della Regione;
- x gestisce e le segnalazioni dei cittadini al Numero Verde attraverso la società Pegaso 03 Srl.
- x attiv su richiesta dei comuni le attività di bonifica.

In COVAR 14 è strutturata un'Area Tecnica che si occupa della progettazione e realizzazione di nuovi impianti, della gestione e post-conduzione delle discariche chiuse e della progettazione ed attuazione degli interventi di bonifica di siti contaminati. Infatti, nel territorio sono presenti 3 discariche chiuse di prima categoria localizzate nei comuni di Beinasco (località Borgo Melano), La Loggia (località Tetti Sagrini) e Vinovo (località La Motta). Inoltre, coordina le attività di post-conduzione della discarica di Garosso Gonzole, di proprietà comunale (ex sito di stoccaggio abusivo di rifiuti), ubicata nel comune di Orbassano. Si è determinata in corso d'anno la necessità di valutare l'integrazione dell'operatività su una quarta discarica: negli ultimi anni Covar 14 aveva preso in carico le attività di messa in sicurezza e bonifica della discarica sita nel comune di Orbassano in zona " Tetti Francesi" proprietà SMC di Milano, su cui l'ente aveva

la concessione, terminata nell'anno 1992., e per la quale l'Ente ha sostenuto un lungo percorso giudiziario, concluso con esito negativo nel 2024

Il COVAR 14 è proprietaria della società Pegaso 03 srl, società strumentale, cui quote sono detenute al 100% dal Consorzio COVAR 14. La società svolge le seguenti attività:

- gestione e monitoraggio di tutti i flussi informativi relativi al servizio di igiene ambientale di titolarità consortile (customer care – servizio di call center)
- attività di front office presso i Comuni finalizzata alla gestione delle informazioni in materia di Tariffa d'igiene ambientale e sui servizi;
- gestione dell'attività tecnica di accertamento delle superfici occupate e/o detenute dagli utenti, quali presupposti impositivi della tariffa di igiene ambientale, attraverso l'analisi e la verifica degli elaborati planimetrici forniti dai contribuenti, oppure il sopralluogo autorizzato presso i locali;
- gestione dei sistemi informativi: realizzazione e gestione della rete informatica;
- gestione del servizio di elaborazione della tariffa di igiene ambientale ed emissione dei relativi avvisi di pagamento, comprese le seguenti funzioni:
- attività di supporto alla predisposizione annuale dei piani finanziari e del regolamento per l'applicazione della tariffa, ai sensi dell'MTR di Arera e del DPR 158/99 -allegati, realizzazione delle simulazioni tariffarie annuali;
- calcolo annuale della tariffa tramite l'apposito software e predisposizione ed adeguamento delle banche dati informatiche e cartacea;
- predisposizione degli avvisi di pagamento per la successiva stampa e distribuzione;
- verifica degli incassi relativi agli avvisi di pagamento e rendicontazione dell'addizionale provinciale;
- gestione delle dilazioni di pagamento e dei solleciti;
- gestione ed emissioni di tutti gli atti relativi agli sgravi e ai rimborsi;
- supporto alla gestione del contenzioso tributario e responsabilità del tributo.
- attivazione di servizi secondari su richiesta (controllo territoriale e comunicazione)
- gestione delle attività informatiche, adeguamenti banche dati e implementazione sistemi tariffazione e della formazione degli operatori di magazzino per i progetti di PNRR per l'avvio della Tariffa puntuale.

2.1 – QUADRO NORMATIVO

La disciplina che regola la gestione dei rifiuti è principalmente di origine comunitaria.

Il principale elemento recente di evoluzione di contesto è rappresentato dalle quattro direttive del “**pacchetto economia circolare**” del 30 maggio 2018 (n. 849/2018/Ue, 850/2018/Ue, 851/2018/Ue e

852/2018/UE) modificano la direttiva 2008/98/Ce, relativa ai rifiuti, e le direttive specifiche in materia di imballaggi e rifiuti di imballaggio (1994/62/Ce), discariche (1999/31/Ce), rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (2012/19/UE), veicoli fuori uso (2000/53/ce) e rifiuti di pile ed accumulatori (2006/66/Ce). Tali modifiche, in vigore dal 4 luglio 2018, avrebbero dovuto essere recepite dagli Stati membri entro il 5 luglio 2020. Gli elementi chiave delle direttive facenti parte del “pacchetto economia circolare” risultano essere i seguenti:

- definizioni più chiare dei concetti fondamentali in materia rifiuti,
- nuovi obiettivi vincolanti per la riduzione dei rifiuti, da conseguire a livello dell'UE entro il 2025, il 2030 e il 2035. Questi obiettivi riguardano:
 - ✓ nuovi obiettivi di riciclaggio per i rifiuti urbani (55% entro il 2025, 60% entro il 2030, 65% entro il 2035);
 - ✓ nuovi obiettivi per il riciclaggio dei rifiuti di imballaggio (65% entro il 2025, 70% entro il 2030);
 - ✓ un obiettivo vincolante per ridurre al massimo al 10% il collocamento in discarica per tutti i rifiuti entro il 2035;
 - ✓ il divieto di collocamento in discarica dei rifiuti della raccolta differenziata;
 - ✓ la promozione di strumenti economici per scoraggiare il collocamento in discarica;
- misure ed obiettivi per ridurre gli sprechi alimentari (del 30% entro il 2025, del 50% entro il 2030)
- definizioni più semplici e adeguate nonché metodi armonizzati per il calcolo dei tassi di riciclaggio in tutta l'UE;
- misure concrete per promuovere il riutilizzo e stimolare la simbiosi industriale trasformando i prodotti di scarto di un'industria in materie prime destinate ad un'altra;
- incentivi economici affinché i produttori facciano giungere prodotti più ecologici sul mercato e un sostegno ai sistemi di recupero e riciclaggio (es. per imballaggi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, veicoli);
- requisiti minimi applicabili ai regimi di responsabilità estesa del produttore (EPR).

Altro elemento da prendere in considerazione è la direttiva 2019/904/UE sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente (acronimo S.U.P.). La direttiva prevede il divieto da luglio 2021 di immissione sul mercato di prodotti di plastica monouso per i quali esistono alternative quali ad esempio posate, piatti, bastoncini cotonati, cannucce, mescolatori per bevande e aste dei palloncini. Il divieto è esteso anche ai prodotti di plastica oxodegradabile ed ai contenitori per cibo da asporto in polistirene espanso. Per i prodotti in plastica per i quali, invece, non esistono alternative – prevede la Direttiva – gli Stati membri dovranno mettere a punto piani nazionali, con misure dettagliate, per ridurre significativamente il loro utilizzo, da trasmettere alla Commissione entro due anni dall'entrata in vigore della Direttiva.

In merito alla progettazione ecocompatibile (ecodesign) dei prodotti connessi all'energia (riferimento direttiva 2009/125/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009), nel 2019 la Commissione Europea ha adottato dieci regolamenti di attuazione sull'ecodesign. Si tratta di misure che

riguardano le numerose tipologie di apparecchi elettrici ed elettronici di largo utilizzo. Le nuove misure di progettazione ecocompatibile, nell'ottica dell'economia circolare, introducono requisiti di riparabilità e riciclabilità che permetteranno di allungare la vita dei prodotti, facilitando manutenzione e riutilizzo, tra cui l'obbligo per i produttori di garantire la disponibilità dei pezzi di ricambio per un periodo minimo che va dai 7 ai 10 anni.

A dicembre 2019 è stato approvato dalla Commissione europea il Piano per il Green Deal ovvero una serie di misure di diversa natura - fra cui nuove leggi e investimenti, che saranno realizzati nei prossimi trent'anni. L'obiettivo, tramite la realizzazione di un nuovo modello di sviluppo in grado di rafforzare la competitività dell'industria europea, assicurando una transizione ecologica socialmente sostenibile, una strategia per il cibo sostenibile ed un nuovo piano d'azione per l'economia circolare, è di arrivare al 2050 ad una neutralità climatica.

Per realizzare gli obiettivi del Green Deal, a gennaio 2020 è stato approvato il Piano degli investimenti del Green Deal (EGDIP).

Nel mese di marzo 2020 è stato presentato un nuovo Piano d'azione per l'economia circolare per un'Europa più pulita e più competitiva. Il Piano presenta una serie di iniziative destinate a istituire un quadro strategico per prodotti, servizi e modelli imprenditoriali sostenibili ed a trasformare i modelli di consumo in modo da evitare soprattutto la produzione di rifiuti.

Nel mese di ottobre 2020 la Commissione ha pubblicato una proposta di decisione per l'Ottavo Programma di Azione Ambientale dell'Ue (8° PAA) per il periodo 2021-2030. Il programma mira a contribuire al raggiungimento degli obiettivi tanto del Green Deal europeo quanto dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, accelerando la transizione europea verso un'economia climaticamente neutrale, efficiente dal punto di vista dell'uso delle risorse e rigenerativa (in grado cioè di restituire al Pianeta più di quanto sfruttato), in maniera inclusiva ed equa. Il Programma è stato adottato dal Consiglio Europeo il 29 marzo 2022.

Nel mese di maggio 2021 la Commissione europea ha adottato il Piano d'azione dell'UE: "Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo". In tale documento sono descritti gli obiettivi chiave al 2030 per accelerare la riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo.

A livello nazionale il principale riferimento normativo è rappresentato dal D. Lgs. 152/06 (Norme in materia ambientale, cosiddetto Testo Unico Ambientale - TUA) ed in particolare la Parte IV (Gestione dei rifiuti, imballaggi e bonifica dei siti inquinati) e le numerose successive modifiche ed integrazioni.

Le modifiche, relativamente recenti, di maggiore interesse sono quelle entrate in vigore tra il 26 ed il 29 settembre 2020 con i quattro nuovi decreti legislativi che aggiornano le norme sui rifiuti in attuazione delle direttive prima citate dell'Unione Europea conosciute come "Pacchetto economia circolare".

In dettaglio:

- il D.Lgs. 116/2020 ha modificato la parte IV del Dlgs 152/2006: Gestione dei rifiuti, imballaggi e bonifica dei siti inquinati;

- il D.Lgs. 118/2020 ha modificato il D.Lgs. 188/2008 sui rifiuti di pile e accumulatori e il D.Lgs. 49/2014 sui RAEE;
- il D.Lgs. 119/2020 ha modificato il D.Lgs. 209/2003 sui veicoli fuori uso;
- il D.Lgs. 121/2020 ha aggiornato il vecchio D.Lgs. 36/2003 sulle discariche di rifiuti.

Programma nazionale di gestione dei rifiuti

Il Programma nazionale fissa i macro-obiettivi, definisce i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si attengono nella elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti.

Il Programma nazionale di gestione dei rifiuti (PNGR) è stato approvato con D.M. n. 257 del 24 giugno 2022. Il Programma costituisce uno strumento strategico di indirizzo per le Regioni e le Province autonome nella pianificazione della gestione dei rifiuti. Fissa i macro-obiettivi, definisce i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si attengono nell'elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti.

Il Programma, con un orizzonte temporale di sei anni (2022-2028), partendo dal quadro di riferimento europeo, è preordinato a orientare le politiche pubbliche ed incentivare le iniziative private per lo sviluppo di un'economia sostenibile e circolare, a beneficio della società e della qualità dell'ambiente. Il Programma si pone come uno dei pilastri strategici e attuativi della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, insieme al Programma nazionale di Prevenzione dei rifiuti e ad altri strumenti di policy. Tra l'altro il PNGR costituisce una delle riforme strutturali per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), prevista nella relativa Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1).

La **Regione Piemonte** con Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2017, n. 15-5870 (D.lgs 152/2006 e s.m.i. L.R. 24/02 - Approvazione del metodo normalizzato per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani ai sensi del D.M. 26 maggio 2016.) **ha adeguato il proprio metodo di calcolo**, stabilendo inoltre l'inserimento nel calcolo della raccolta differenziata dei quantitativi di rifiuti organici sottoposti a compostaggio domestico, di prossimità e di comunità e l'applicazione dal 1 gennaio 2017.

Sul tema della **Tariffazione puntuale dei rifiuti**, il 22 maggio 2017 è stato pubblicato (GU n.117) il DM Ministero dell'ambiente contenente i criteri per consentire ai Comuni di elaborare un sistema di tariffazione puntuale del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati ("Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di **sistemi di misurazione puntuale** della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati").

Già in premessa ("considerato") la nuova norma dichiara che la tariffa commisurata al servizio reso è tra gli strumenti economici più efficaci per l'attuazione della gerarchia gestionale dei rifiuti urbani (art. 179 del D. Lgs. 152/06) e che la determinazione puntuale della quantità dei rifiuti prodotti dalle singole utenze permette di rafforzare il principio "chi inquina paga" nella gestione dei rifiuti urbani.

Il decreto stabilisce i criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti dalle utenze al servizio pubblico e di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio in funzione del servizio reso (concetto di sinallagma dell'obbligazione di pagamento rispetto al servizio reso, nell'ambito della raccolta trasporto e smaltimento del rifiuto prodotto).

Vengono successivamente forniti i criteri per la realizzazione di sistemi per la misurazione puntuale della quantità di rifiuti, individuando come **requisito minimo quello della quantità di rifiuto urbano residuo ("RUR")** in peso o volume. Si precisa che possono altresì essere misurate le quantità di altre frazioni o flussi di rifiuto oggetto di raccolta differenziata, ivi compresi i conferimenti effettuati dagli utenti presso i centri di raccolta comunali.

Il decreto poi fissa i requisiti minimi dei sistemi di identificazione e misurazione puntuale della quantità di rifiuto. Oltre ai criteri da tempo noti ed applicati nelle esperienze sin qui condotte (identificare l'utenza che conferisce mediante un codice univocamente associato a tale utenza oppure attraverso l'identificazione dell'utente che effettua i conferimenti, registrare il numero dei conferimenti attraverso la rilevazione delle esposizioni dei contenitori o dei sacchi oppure del conferimento diretto in contenitori ad apertura controllata a volume limitato o degli accessi nei centri comunali di raccolta effettuati da ciascuna utenza) vale la pena sottolineare come i dispositivi e le modalità organizzative adottate debbano garantire la registrazione di ciascun singolo conferimento, associato all'identificativo dell'utenza o del contenitore, con indicazione del momento del prelievo e misurare la quantità di rifiuti conferiti, attraverso metodi di pesatura diretta o indiretta.

In particolare, nei criteri per la misurazione della quantità di rifiuto, **è ammesso il criterio volumetrico** (litri del contenitore conferito per lo svuotamento, o del sacco ritirato o del volume accessibile nel caso di contenitore con limitatore volumetrico), ma questo valore va moltiplicato per il coefficiente di peso specifico calcolato in base alla densità media dello specifico flusso di rifiuto, determinata come rapporto tra la quantità totale di rifiuti raccolti e la volumetria totale contabilizzata, oppure, in sede di prima applicazione, se non sono disponibili dati storici appropriati, attraverso idonei rapporti di prova eseguiti su campioni di rifiuti di volume predefinito.

Un altro aspetto importante contenuto nel decreto è quello relativo alla determinazione dei conferimenti nel caso di utenze aggregate domestiche (es. condomini, piccoli nuclei abitati): qualora non sia tecnicamente fattibile o conveniente una suddivisione del punto di conferimento tra le diverse utenze, ai fini dell'applicazione della misurazione puntuale, le quantità o i volumi di rifiuto attribuiti ad una utenza aggregata sono ripartiti tra le singole utenze secondo il criterio pro capite, in funzione del numero di componenti del nucleo familiare riferito all'utenza, oppure utilizzando i coefficienti indicati nella tabella 2 dell'allegato 1, del DPR 158/99.

Per quanto riguarda invece la determinazione dei conferimenti di utenze non domestiche all'interno di utenze aggregate, accanto ad un principio generale per cui il rifiuto residuo proveniente dalle utenze non domestiche presenti in utenze aggregate deve essere conferito in maniera separata rispetto a quello conferito dalle utenze domestiche, viene lasciata aperta la possibilità di utilizzare i coefficienti indicati nelle tabelle 4a e 4b del DPR 158/99.

Infine, vengono stabiliti dei criteri integrativi ai sistemi di misurazione puntuale e le norme transitorie.

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) dal 2017 opera anche nel settore rifiuti.

Esercita funzioni di regolazione e controllo al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti urbani.

Le risorse per il funzionamento dell'Autorità non provengono dal bilancio dello Stato ma da un contributo sui ricavi degli operatori regolati.

Nel 2019 ha emanato le disposizioni in materia di trasparenza del servizio integrato di gestione dei rifiuti, ossia la regolazione dei contenuti informativi minimi obbligatori (trasparenza del servizio) che devono essere garantiti all'utente tenuto al pagamento della TARI o della tariffa corrispettiva per il servizio integrato di gestione dei RU (TITR).

Parallelamente ha emanato le disposizioni per la Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021 e del Metodo tariffario del servizio integrato di gestione dei rifiuti (MTR) 2018-2021 e 2022-2025 (MTR-2).

A gennaio 2022 ha approvato il Testo Unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF)

La figura seguente riporta la "timeline del processo di regolazione della qualità del servizio (fonte: ref.Ricerche).



Per quanto riguarda la regolazione tariffaria, con la delibera 363/2021/R/rif, l'Autorità ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento, adottando il Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio: 2022-2025 (MTR-2).

Gli obiettivi del provvedimento sono:

- la garanzia della sostenibilità sociale delle tariffe, grazie al vincolo di crescita delle entrate;
- il miglioramento dell'efficienza complessiva delle gestioni, mediante la possibilità di incrementi tariffari superiori al tasso di inflazione programmata (per incrementi di qualità o per ampliamenti del

perimetro gestionale) e la facoltà di valorizzare costi operativi di carattere incentivante, associati a specifici obiettivi;

- l'incentivazione della possibilità per gli operatori di conseguire ricavi sfruttando le potenzialità insite nelle singole fasi della filiera, adottando meccanismi di sharing sugli altri ricavi, per ripartire benefici tra operatori e utenti;
- il rafforzamento dell'attenzione al profilo infrastrutturale del settore, grazie a modalità di riconoscimento dei costi che incentivino lo sviluppo impiantistico e la diffusione di nuove tecnologie nell'ambito del ciclo;
- la promozione del conseguimento degli obiettivi di carattere ambientale, tramite adeguate forme di incentivazione e all'eventuale attivazione di meccanismi di perequazione;
- lo sviluppo e consolidamento della capacità di coordinamento nell'ambito degli assetti istituzionali locali, mediante la progressiva razionalizzazione delle procedure necessarie e degli atti richiesti;
- il potenziamento della capacità di programmazione economico-finanziaria del settore, definendo un orizzonte di programmazione quadriennale fermo restando l'aggiornamento annuale delle tariffe;
- la promozione della capacità del sistema, in corrispondenza della corretta scala territoriale (locale, regionale, di macroarea o nazionale), di gestire integralmente i rifiuti, disponendo l'elaborazione di informazioni economico-finanziarie a supporto delle valutazioni in sede di programmazione, nonché l'adozione di un meccanismo perequativo che rafforzi gli incentivi verso la realizzazione delle tecnologie maggiormente desiderabili.

In sintesi, il provvedimento, che segue i documenti di consultazione 196/2021/R/rif e 282/2021/R/rif:

- conferma l'impostazione generale che ha contraddistinto il Metodo Tariffario Rifiuti per il primo periodo regolatorio (MTR) di cui alla delibera 443/2019/R/rif, basata sulla verifica e la trasparenza dei costi e fissa i criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento;
- introduce una regolazione tariffaria (asimmetrica) per i differenti servizi del trattamento, al fine di favorire ulteriormente il riequilibrio della dotazione impiantistica, implementando misure di incentivazione e l'attivazione di meccanismi di perequazione, in funzione della gerarchia per la gestione dei rifiuti;
- introduce alcuni elementi di novità principalmente riconducibili alla necessità di:
 - ✓ rafforzare gli incentivi allo sviluppo di attività di valorizzazione dei materiali recuperati e/o di energia, anche in considerazione del potenziale contributo dell'output recuperato al raggiungimento dei target europei;
 - ✓ configurare opportuni meccanismi correttivi al sistema di riconoscimento dei costi alla luce dell'applicazione delle novità normative introdotte dal decreto legislativo 116/2020;
 - ✓ tener conto degli obiettivi di adeguamento agli obblighi e agli standard di qualità che verranno introdotti dall'Autorità e alla contestuale necessità di garantire la copertura dei costi aggiuntivi ai medesimi riconducibili;
- prevede:

- ✓ un periodo regolatorio di durata quadriennale 2022-2025 e una programmazione economico-finanziaria di pari durata;
 - ✓ un aggiornamento a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie, secondo le modalità e i criteri che saranno individuati nell'ambito di un successivo procedimento;
 - ✓ una eventuale revisione infra periodo della predisposizione tariffaria, qualora ritenuto necessario dall'Ente territorialmente competente, che potrà essere presentata in qualsiasi momento del periodo regolatorio al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano.
- disciplina le procedure di approvazione delle predisposizioni tariffarie, nonché i meccanismi di garanzia per il superamento dei casi di inerzia dei soggetti interessati.

Nel completare l'illustrazione sintetica del quadro normativo nazionali vanno ricordati i provvedimenti emanati nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** in materia di rifiuti urbani.

Con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 06 agosto 2021 sono assegnate al MiTE risorse pari a 1.500.000.000,00 euro nell'ambito dell'Investimento 1.1, Missione 2, Componente 1 del PNRR.

Le aree tematiche sono le seguenti:

- Linea d'Intervento A – miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
- Linea d'Intervento B – ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata;
- Linea d'Intervento C – ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili.

I bandi sono stati pubblicati nel 2021 e le graduatorie pubblicate tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023. Covar 14 allo stato attuale non ha ancora visto la conclusione della procedura che assicura l'effettiva erogazione dei progetti finanziabili per 4,2 milioni di euro.

A proposito di PNRR, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 dicembre ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2022, il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 20, recante **“Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”**. Il provvedimento, entrato in vigore il 31 dicembre 2022, è attuativo della delega di cui all'articolo 8 della legge 5 agosto 2022, n. 118 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021). Infatti l'intervento sui servizi pubblici locali costituisce un elemento di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (milestone da attuare entro il 31 dicembre 2022).

A livello **regionale** il riferimento è rappresentato dalla **legge regionale (L.R.) 10 gennaio 2018 n. 1** - “Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi

regionali 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7". Con tale norma, la Regione ha operato una integrale revisione della propria legislazione di settore in materia di governance dei rifiuti, comprendendo in un unico testo normativo la disciplina di alcune materie regolate da diverse leggi risalenti nel tempo.

La legge regionale 1/2018 disciplina in particolare:

- gli strumenti di pianificazione regionale;
- l'organizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani;
- l'organizzazione della gestione dei rifiuti speciali;
- il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti;
- il sistema sanzionatorio in materia di produzione dei rifiuti e di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti.

Con la Legge regionale 16 febbraio 2021, n. 4, l'assemblea regionale piemontese ha modificato la L.R. 1/18 introducendo alcune innovazioni, anche significative.

Viene introdotto per legge l'obiettivo di un quantitativo annuo di rifiuto urbano indifferenziato non superiore a **126 kg ad abitante entro l'anno 2025**, già previsto dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti del 2016.

Vengono previsti protocolli di intesa con gli organi di vigilanza, al fine di migliorare l'efficacia complessiva delle attività di prevenzione e controllo in materia di tutela ambientale e assicurare il necessario coordinamento anche con i soggetti di vigilanza della legge regionale sulla conservazione del patrimonio naturale (personale del Corpo Forestale, alle guardie di caccia e pesca, agli agenti di polizia locale, urbana e rurale, alle guardie ecologiche volontarie ed agli agenti di polizia giudiziaria).

Viene rivista l'organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, dove si definisce che l'ambito territoriale ottimale è il territorio regionale, articolato in sub-ambiti di area vasta.

Al livello dell'ambito regionale sono assegnate, tra le altre, le funzioni inerenti all'individuazione e alla realizzazione, laddove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani; tra questi, oltre gli impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti, inclusi gli impianti di produzione del combustibile derivato da rifiuti, di trattamento del rifiuto organico, di trattamento dei rifiuti indifferenziati e le discariche, vengono introdotti gli impianti di trattamento del rifiuto ingombrante. Rimangono le competenze al livello dei sub-ambiti di area vasta sulla prevenzione e sulla riduzione della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati, sulla raccolta differenziata di tutte le frazioni merceologiche, incluso l'autocompostaggio, il compostaggio di comunità e il compostaggio locale, sul trasporto e l'avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate, ad esclusione del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante, alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati, alle strutture a servizio della raccolta differenziata.

I sub ambiti di area vasta corrispondono al territorio dei consorzi esistenti e non vi è più l'accorpamento previsto dalla L.R. 1/18 per quelli delle province di Alessandria, Cuneo e Novara e della Città Metropolitana di Torino. E' in ogni caso incentivato l'accorpamento dei consorzi di area vasta contigui.

Le modalità di esercizio delle funzioni di governo dell'ambito territoriale ottimale regionale e dei sub-ambiti di area vasta rimangono rispettivamente quelle della creazione di un'apposita conferenza d'ambito e di consorzi di area vasta.

La conferenza d'ambito viene identificata quale ente territorialmente competente, come previsto dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), nella procedura di validazione del piano economico finanziario, per la quale si avvale del contributo dei sub-ambiti di area vasta.

Viene introdotto il principio, nell'elaborazione dei piani d'ambito di area vasta, di una ricalibrazione degli obiettivi per i comuni nei quali il numero di abitanti calcolati in termini di abitanti equivalenti deliberazione della Giunta regionale, supera di almeno il 50 per cento il numero di abitanti residenti del comune stesso (comuni turistici in primis).

Tra le funzioni previste per la conferenza d'ambito regionale vengono introdotte la predisposizione di capitolati-tipo per gli affidamenti dei servizi della raccolta e trasporto e della gestione delle strutture a servizio della raccolta differenziata, lo svolgimento delle attività operative, tecniche e gestionali, per l'effettivo esercizio della funzione di ente di governo d'ambito, lo svolgimento, su richiesta dei consorzi d'area vasta, delle funzioni di centrale di committenza per la gestione degli appalti.

Per quanto riguarda il principio di prossimità (autosufficienza), viene previsto che non solo lo smaltimento, ma anche il recupero (di fatto recupero energetico) dei rifiuti urbani indifferenziati avviene, di norma, all'interno del territorio regionale.

La L.R. 4/21 ha introdotto le sanzioni relative all'obiettivo per i prossimi anni. In dettaglio, se non è raggiunto, a livello di sub-ambito di area vasta, **entro l'anno 2025**, la produzione di un quantitativo annuo di rifiuto urbano indifferenziato non superiore a 126 kg ad abitante (159 kg ad abitante entro l'anno 2024 per la Città di Torino), si applica ai consorzi di area vasta una sanzione amministrativa pecuniaria calcolata sulla base degli abitanti residenti e sulla base dei quantitativi raggruppati per fasce secondo la seguente ripartizione:

- a) 0,10 euro ad abitante per produzioni pro capite fino a 159 kg;
- b) 0,20 euro ad abitante per produzioni pro capite da 160 kg fino a 190 kg;
- c) 0,30 euro ad abitante per produzioni pro capite maggiori di 190 kg.

Un'altra innovazione è costituita da una norma transitoria per la valutazione dell'efficienza dell'organizzazione dei sub-ambiti di area vasta. E' stabilito infatti un periodo di tempo di osservazione fino alla pubblicazione dei dati relativi alla produzione dei rifiuti e alla percentuale di raccolta differenziata riferiti all'anno 2022 (normalmente verso la fine anno dell'anno seguente). La Giunta regionale provvede a individuare i consorzi di area vasta che non raggiungono gli obiettivi stabiliti dalla presente legge e dalla norma nazionale di riferimento e a stabilire le azioni di riorganizzazione o di efficientamento, anche mediante la nomina di un commissario ad acta. Entro lo stesso periodo la Giunta regionale provvede alla eventuale nuova delimitazione dei sub-ambiti di area vasta.

I contenuti qui sopra citati sono stati rivisti e in alcuni casi attenuati dalla legge regionale n. 8 del 26 marzo 2024 "*Bilancio di previsione finanziario 2024-2026*", (pubblicata sul B.U. 27 marzo 2024, 5° suppl. al n.12), sono state approvate modifiche alla legge regionale n. 1/2018, con particolare riferimento a :

1) Sistema sanzionatorio in materia di rifiuti. (Modifiche all'art. 18 l.r. 1/2018)

Le modifiche approvate con legge regionale n. 8/2024 provvedono ad eliminare dall'ordinamento regionale la sanzione amministrativa in materia di produzione dei rifiuti per i casi di mancato raggiungimento, a livello di sub-ambito di area vasta, degli obiettivi previsti di produzione del quantitativo annuo pro capite di rifiuto urbano indifferenziato, sostituendo a partire dall'anno 2022 il sistema sanzionatorio con un meccanismo di penalità per i consorzi di area vasta, calcolata dalla Regione in riferimento ai medesimi obiettivi di produzione del quantitativo annuo pro capite di rifiuto urbano indifferenziato già stabiliti dall'articolo 2 della l.r. 1/2018, sulla base degli abitanti residenti e dei quantitativi raggruppati per determinate fasce già previste dalla medesima legge.

Nel dettaglio è stata introdotta una nuova Sezione I bis alla legge regionale 1/2018, appositamente dedicata alle "*Penalità in materia di produzione dei rifiuti*", nella quale vengono definite le tempistiche e le modalità di applicazione e di calcolo, nonché il destino delle risorse introitate.

2) Obiettivi specifici per la Città di Torino (Modifiche all'art. 2 l.r. 1/2018) .

La modifica approvata introduce per la Città di Torino un ultimo step al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Gestione dei rifiuti, riferito all'anno 2028, limite temporale differito rispetto agli altri Consorzi di area vasta.

3) Norma transitoria per la valutazione dell'efficienza dell'organizzazione dei sub ambiti di area vasta. (Modifiche all'art. 33bis l.r. 1/2018) Con la modifica approvata si provvede a differire all'anno 2025 i termini di riferimento previsti per la valutazione dell'efficienza ed efficacia dell'organizzazione delle funzioni di sub-ambito di area vasta, in relazione ai dati relativi alla produzione dei rifiuti e alla percentuale di raccolta differenziata.

Inoltre con legge regionale n. 10 del 4 aprile 2024 "*Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2024*", (pubblicata sul B.U. 05 aprile 2024, 4° suppl. al n. 14), con riferimento all'art. 18 della l.r. 1/2018 in materia di sanzioni, viene specificato che l'irrogazione della sanzione amministrativa avviene nei confronti *dell'ente*, e l'applicazione delle norme e principi del capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale), *ove compatibile*

La L.R. n. 3 del 09/03/2023 ha introdotto alcune modifiche alla L.R. 1/18, agli artt. 7, 10 e 33.

Le funzioni inerenti il livello dell'ambito regionale relative all'individuazione e alla realizzazione degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani sono attuate solo dove tali impianti siano mancanti o carenti.

Nelle competenze regionali sull'affidamento delle attività di gestione delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del d.lgs. 36/2003, viene introdotta l'eccezione per quelle per cui i consorzi di area vasta hanno già provveduto ad affidare la chiusura e la gestione post mortem, in coerenza con la disciplina vigente con appositi contratti e intendono proseguire nella gestione dei medesimi.

Infine si sottolinea come i consorzi di area vasta che nell'anno 2021 hanno raggiunto gli obiettivi nazionali in materia di raccolta differenziata o l'obiettivo regionale di cui all'articolo 2, comma 4, lettera b bis), ossia entro l'anno 2025 la produzione di un quantitativo annuo di rifiuto urbano indifferenziato non superiore a 126 chilogrammi ad abitante, nonché hanno conseguito il soddisfacimento del fabbisogno di trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante, possono proseguire nella gestione dei

contratti in essere fino alla loro naturale scadenza, dandone opportuna rendicontazione alla conferenza d'ambito.

Per quanto riguarda la **programmazione regionale**, la Regione Piemonte ha adottato il Progetto di Piano regionale di gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare (PRUBAI) ed approvato il relativo Rapporto Ambientale, il Piano Monitoraggio Ambientale e la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale, ai fini del processo di pianificazione e contestuale Valutazione Ambientale Strategica. (DGR n. 30-5191 del 14 giugno 2022 pubblicato sul BUR n. 25 del 23 giugno 2022).

La Regione Piemonte, con questo Piano, prosegue nella promozione della transizione da un'economia lineare ad una economia circolare, facendo propri i principi elaborati a livello europeo e recepiti nella norma nazionale, ponendo una particolare attenzione nel sostenere le azioni tendenti a far rientrare il ciclo produzione-consumo all'interno dei limiti delle risorse del pianeta, riducendo "l'impronta ecologica" e promuovendo la reimmissione dei materiali trattati nei cicli produttivi, massimizzando, nell'ordine, la riduzione dei rifiuti ed il riciclaggio, privilegiando, nei limiti della sostenibilità economica e sociale, il recupero di materia rispetto al recupero di energia e minimizzando nel tempo, in modo sostanziale, lo smaltimento in discarica.

il Piano individua obiettivi ed azioni che, nei loro percorsi di attuazione, devono ricevere sostegno dall'Amministrazione Regionale, da tutti gli Enti Pubblici e dagli operatori di settore per le competenze loro attribuite.

La tabella seguente riporta gli obiettivi generali di Piano ed i target al 2035.

Per quanto riguarda gli obiettivi 1 e 2, strettamente correlati all'attività del Consorzio di area vasta, sono definiti **Obiettivi specifici, Azioni e strumenti**.

La tabella seguente riporta l'analisi di **confronto** tra obiettivi della pianificazione 2016 e nuova pianificazione, per gli obiettivi 1 e 2, riportata nel documento del nuovo Piano Regionale.

La tabella seguente riporta gli obiettivi generali di Piano ed i target al 2035.

Obiettivo 1 – Prevenire la produzione dei rifiuti	
Target	Ridurre la produzione dei rifiuti urbani ad un quantitativo non superiore a 2.000.000 t
Obiettivo 2 – Incrementare la preparazione al riutilizzo ed il riciclaggio, ossia il recupero di materia	
Target	Raggiungere a livello regionale una percentuale di RD di almeno 80%. Ridurre del 50% rispetto al 2019 la produzione di rifiuti urbani residui pro capite ossia ad un valore < 90 kg/ab anno. Contribuire al raggiungimento del tasso di riciclaggio del 65% a livello nazionale.
Obiettivo 3 – Promuovere il recupero energetico per le frazioni di rifiuti per le quali non è tecnicamente ed economicamente possibile il recupero di materia al fine di ridurre il conferimento in discarica (conferimento in forma diretta o indiretta, a seguito di trattamento)	
Target	Ridurre del 50% rispetto al 2019 il quantitativo di rifiuti indifferenziati pro capite avviati al trattamento meccanico biologico, attraverso il recupero energetico degli stessi. Massimizzare il recupero energetico dei rifiuti aumentando la produzione di energia termica da termovalorizzazione (+ 50% rispetto al 2019). Aumentare di almeno il 20% rispetto al dato 2019 la produzione di biogas e/o biometano dalla digestione anaerobica della frazione organica biodegradabile da RD.
Obiettivo 4 - Minimizzare il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti	
Target	Ridurre la quantità di rifiuti urbani e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento collocati in discarica a valori uguali o inferiori al 5% rispetto al totale in peso dei rifiuti urbani prodotti. Ottimizzare il recupero delle scorie e ceneri non pericolose provenienti dalla termovalorizzazione in modo da garantire almeno il 90% di riciclaggio
Obiettivo 5 - Favorire la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di ottemperare al principio di prossimità, garantendo la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti	
Target	Azzerare il conferimento verso altre regioni di rifiuti urbani indifferenziati, nonché dei rifiuti derivanti dal loro trattamento in impianti di TMB. Azzerare il deficit di fabbisogno non soddisfatto di trattamento della frazione organica biodegradabile da RD calcolato sui nuovi obiettivi di raccolta

Per quanto riguarda gli obiettivi 1 e 2, strettamente correlati all'attività del Consorzio di area vasta, sono definiti **Obiettivi specifici, Azioni e strumenti**.

La tabella seguente riporta l'analisi di **confronto** tra obiettivi della pianificazione 2016 e nuova pianificazione, per gli obiettivi 1 e 2, riportata nel documento del nuovo Piano Regionale.

Obiettivo Piano 2020, priorità di Piano ed indirizzi programmatici 2025-2030 di cui alla d.c.r. 19/04/2016 n. 140-14161 e l.r. 1/2018	Obiettivo Piano 2035
<i>Obiettivo generale 1 - Riduzione della produzione di rifiuti</i> <i>Obiettivo generale 9 - Uso sostenibile delle risorse ambientali</i> <i>Obiettivo generale 10 - Riduzione del prelievo di risorse senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita</i>	<i>Obiettivo generale 1</i> <i>Prevenire la produzione dei rifiuti</i>
<u>Obiettivo specifico 2020</u> Riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di Pil rispetto al 2010. In Regione Piemonte si ritiene che gli effetti di tale riduzione siano in grado di permettere il raggiungimento di un valore pro capite di produzione pari a 455 kg/anno.	<u>Target 2035</u> Ridurre la produzione dei rifiuti urbani ad un quantitativo non superiore a 2.000.000 t/anno.
Aumento del riutilizzo/riuso di beni e risorse. Sviluppo di mercati per materiali derivati dal riciclo dei rifiuti. Aumento del riutilizzo/riuso di beni e risorse Orientamento dei modelli di consumo dei cittadini e di acquisto della PA verso beni e servizi con minor utilizzo di materie prime e minor consumo di energia.	

<u>Indirizzo programmatico 2025</u> Raggiungimento di un valore pro capite di produzione pari a 420 kg/anno.	
<u>Indirizzo programmatico 2030</u> Raggiungimento di un valore pro capite di produzione pari a 400 kg/anno.	
Commento: <i>in continuità con la precedente pianificazione si pone particolare rilevanza alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti. Tuttavia metodi di calcolo differenti e sviluppi normativi in atto non rendono possibile un confronto diretto tra le due pianificazioni. L'obiettivo indicato nel Piano di prevenzione (capitolo 12) è di ridurre di 100.000 t la produzione dei rifiuti urbani al 2035 rispetto alla produzione stimata sulla base dell'andamento della produzione di ri- fiuti degli ultimi anni e della popolazione residente (par. 6.1).</i> <i>Si confermano inoltre gli obiettivi legati al riuso di beni e risorse, nonché gli obiettivi riguardanti l'adozione di modelli di consumo da parte dei cittadini e di acquisti della PA che prevedono beni e servizi con minor utilizzo di materie prime e minor consumo di energia. Tali obiettivi sono descritti negli obiettivi specifici dell'Obiettivo generale 1 – Prevenire la produzione dei rifiuti.</i>	

Obiettivo generale 2 Riciclaggio (recupero di materia) dei rifiuti urbani	Obiettivo 2 – Incrementare la preparazione al riutilizzo ed il riciclaggio, ovvero il recupero di materia
Obiettivo specifico 2020 Transizione verso l'economia circolare per promuovere una gestione sostenibile dei rifiuti attraverso la quale gli stessi una volta recuperati nel ciclo produttivo consentono il risparmio di nuove risorse. Raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata del 65% a livello di Ambito Territoriale Ottimale e produzione pro capite annua di rifiuto indifferenziato non superiore a 159 kg. Garantire un tasso di riciclaggio dei rifiuti pari ad almeno il 50% in termini di peso.	Target 2035 Raggiungere a livello regionale una percentuale di RD di almeno 80%. Ridurre rispetto al 2019 del 50% la produzione di rifiuti urbani residui pro capite (valore 90 kg anno pro capite a livello di sub-ambito di area vasta) Contribuire al raggiungimento del tasso di riciclaggio del 65% a livello nazionale
<u>Obiettivo l.r. 1/2018</u> a) entro l'anno 2018 la produzione di un quantitativo annuo di rifiuto urbano indifferenziato non superiore a 190 chilogrammi ad abitante (deroga per Città di Torino);	Nella versione definitiva approvata dal Consiglio Regionale la % di RD da raggiungere nel 2035 diventa almeno l'82% e il valore di RUR pro capite meno di 90 kg/ab. anno.

a) entro l'anno 2020 la produzione di un quantitativo annuo di rifiuto urbano indifferenziato non superiore a 159 chilogrammi ad abitante (deroga per Città di Torino); a) entro l'anno 2025 la produzione di un quantitativo annuo di rifiuto urbano indifferenziato non superiore a 126 chilogrammi ad abitante.	
<u>Indirizzo programmatico 2025</u> Raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata del 70% a livello di Ambito Territoriale Ottimale. Garantire un tasso di riciclaggio dei rifiuti pari ad almeno il 60% in termini di peso. Garantire un tasso di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio pari ad almeno il 65% in termini di peso. Raggiungimento dell'obiettivo di produzione pro capite annua di rifiuto indifferenziato non superiore a 126 kg.	<u>Target intermedio 2025</u> Raggiungere a livello regionale una percentuale di RD di almeno il 70%. Raggiungimento dell'obiettivo di produzione pro capite annua di rifiuto indifferenziato non superiore a 126 kg a livello di sub-ambito di area vasta.
<u>Indirizzo programmatico 2030</u> Raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata del 75% a livello di Ambito Territoriale Ottimale. Garantire un tasso di riciclaggio dei rifiuti pari ad almeno il 65% in termini di peso. Garantire un tasso di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio pari ad almeno il 75% in termini di peso. Raggiungimento dell'obiettivo di produzione pro capite annua di rifiuto indifferenziato non superiore a 100 kg.	<u>Target intermedio 2030</u> Raggiungere a livello regionale una percentuale di RD di almeno il 75%. Raggiungimento dell'obiettivo di produzione pro capite annua di rifiuto indifferenziato non superiore a 100 kg a livello di sub-ambito di area vasta.
Commento: in linea con la precedente pianificazione si confermano gli obiettivi di RD da raggiungere, tuttavia non a livello di Ambito Territoriale Ottimale ma a livello di territorio regionale. Non si stabiliscono livelli di tasso di riciclaggio da raggiungere a livello regionale in quanto gli obiettivi sono nazionali. La Regione concorre al raggiungimento dell'obiettivo nazionale prevedendo un modello organizzativo del servizio di raccolta rifiuti che incrementa la quantità e la qualità delle raccolte differenziate (raccolta domiciliare delle principali frazioni merceologiche), azioni di informazione e comunicazione dei cittadini, miglioramento della dotazione impiantistica a livello regionale per il riciclaggio dei rifiuti (organico, verde ecc.) Viene confermato l'obiettivo di produzione pro capite annuo di rifiuto indifferenziato, da conseguire a livello di sub-ambito di area vasta (non superiore a 126 kg entro il 2025, non superiore a 100 kg entro il 2030).	

Condizione necessaria e sufficiente per la contrazione graduale della produzione totale di rifiuti, è l'estensione della modalità della **tariffa puntuale** (il sistema di calcolo dei rifiuti prodotti dal singolo cittadino o comunque da una singola utenza domestica e non domestica, che consente di determinare una tariffa proporzionale all'utilizzo del servizio di raccolta), il progressivo miglioramento della raccolta estendendo quella domiciliare (il cosiddetto "porta a porta"), la promozione del **compostaggio domestico** per portare a 110 kg/anno pro capite la raccolta della frazione organica. Per il fabbisogno residuo di trattamento della frazione indifferenziata non ulteriormente riciclabile si prevede il ricorso al recupero energetico.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata l'obiettivo è il raggiungimento del **70% al 2025**, del **75% al 2030** e dell'**82% al 2035**. Per la produzione pro capite annua di rifiuti indifferenziati (attualmente 159 chilogrammi) si punta a **126** chilogrammi nel 2025, **100** nel 2030 e **meno di 90** nel 2035.

Sempre nel 2035 si vuole che la produzione totale (differenziato e indifferenziato) pro capite sia di 448 chilogrammi e la percentuale di conferimento in discarica scenda al di sotto del 5%.

La Regione Piemonte ha anche emanato delle **indicazioni per la redazione dei Piani d'Ambito di area vasta**, con riferimento a durata, contenuti, modalità di approvazione e assoggettabilità della proposta di Piano d'Ambito di area vasta alla Valutazione Ambientale Strategica. A questo proposito si è ritenuto che il Piano d'Ambito di area vasta non rientri nell'ambito di applicazione della procedura di VAS.

2.2- PIANO D'AMBITO DI AREA VASTA

Il Covar14 ha predisposto il proprio Piano d'ambito, il documento integra il Dup al fine di completarne il dettaglio tecnico

IL PIANO D'AMBITO DI AREA VASTA è finalizzato, in coerenza con gli obiettivi, le priorità ed i criteri del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e, qualora adottato, del Piano d'Ambito regionale, a programmare le attività di competenza finalizzate al raggiungimento degli obiettivi in materia di rifiuti urbani, secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

1) Durata del Piano d'Ambito di area vasta (2019-2025)

In fase di prima applicazione, in considerazione degli obiettivi e delle priorità del Piano regionale al 2020, degli indirizzi programmatici di medio e lungo termine (2025 e 2030) e relativi indicatori dello stesso Piano (par 12.9), dei principi ed obiettivi dell'art 2 L.r. n. 1/2018 e degli obiettivi delle nuove direttive UE sull'Economia circolare, si ritiene che il Piano d'Ambito di area vasta debba avere come riferimento temporale gli anni 2019-2025.

Successivamente dovrà essere adeguato in base a nuovi aggiornamenti delle pianificazioni superiori o a disposizioni nazionali immediatamente vincolanti.

2) Contenuti del Piano d'Ambito di area vasta

Al fine della verifica di coerenza con la programmazione regionale, si suggerisce che il Piano d'Ambito contenga almeno gli elementi di seguito elencati, suddivisi per macro-capitoli (qualora il Consorzio di area vasta sia suddiviso in due o più Aree Territoriali Omogenee ai sensi dell'art 9 comma 3 L.r. n. 1/2018, i contenuti devono essere articolati in base a tale suddivisione).

a) Descrizione e analisi dello stato di fatto in merito alla produzione di rifiuti urbani, alla raccolta differenziata e avvio al relativo trattamento di tutte le frazioni merceologiche, alle iniziative per la prevenzione della produzione di rifiuti, al sistema tariffario applicato dai comuni; descrizione e analisi delle criticità dei servizi di raccolta in atto e delle azioni per la prevenzione della produzione di rifiuti; censimento e descrizione dei centri del riuso, dei centri di raccolta e di altre eventuali strutture a servizio del sistema integrato di raccolta dei rifiuti urbani presenti sul territorio; risultati raggiunti a livello di ciascun comune (ultimi dati approvati dalla Regione e ultimi dati a disposizione del Consorzio); confronto con gli obiettivi della pianificazione regionale e della L.r. n. 1/2018; attuali costi della gestione dei rifiuti, correlazione tra sistemi di raccolta, costi e risultati raggiunti; censimento dei contratti in essere relativi ai servizi di raccolta, trasporto e trattamento di tutte le frazioni merceologiche, compresa la gestione dei centri di raccolta.

b) Piano per i servizi di raccolta dei rifiuti urbani - obiettivi, sistemi previsti, risultati attesi, monitoraggio dei servizi e indicatori. Previsione della produzione di rifiuti urbani negli anni 2019-2025; obiettivi minimi di Piano (a livello di area vasta, di eventuale area territoriale omogenea e di singolo comune) e confronto con gli obiettivi al 2020 e gli indicatori al 2025 previsti dal Piano regionale di gestione rifiuti urbani; descrizione dei sistemi di raccolta previsti a regime e, se necessario, delle modalità di riorganizzazione degli attuali sistemi; flussi attesi per le diverse frazioni merceologiche e valutazioni in merito alla destinazione a trattamento delle raccolte differenziate (ad esclusione del rifiuto organico); valutazioni in merito a centri di raccolta/altre strutture a supporto del sistema integrato di raccolta dei rifiuti urbani e, se necessaria la realizzazione di nuove strutture,

indicazioni di macro-localizzazione; previsioni in merito alle modifiche al sistema tariffario (passaggio a tariffa puntuale con natura tributaria o natura corrispettiva; monitoraggio e controllo dei servizi.

c) Piano per la prevenzione della produzione di rifiuti – obiettivi, azioni, risultati attesi.

Descrizione delle azioni per la riduzione della produzione di rifiuti (almeno rifiuti biodegradabili, rifiuti ingombranti e beni durevoli, imballaggi in plastica, materiali monouso) e risultati attesi; modalità di copertura costi.

d) Monitoraggio del Piano d'Ambito, con un primo step per la verifica di coerenza con gli obiettivi del Piano regionale al 2020 e successivi step (2022, 2025); definizione degli indicatori (coerenti con gli indicatori del Piano di monitoraggio del Piano regionale).

Particolare attenzione deve essere posta per gli indicatori di monitoraggio di Piano utilizzati a livello nazionale (produzione rifiuti urbani, rifiuti urbani indifferenziati, percentuale di raccolta differenziata, rifiuti urbani conferiti in discarica compresi i rifiuti derivanti dal loro trattamento)".

2.3 – IL TERRITORIO

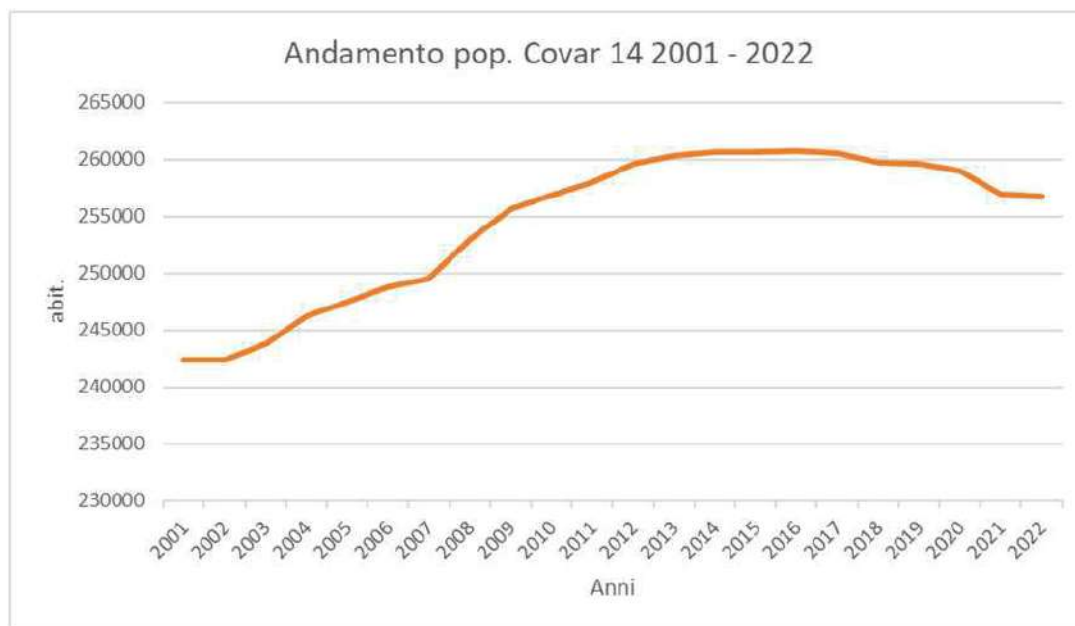
Il territorio ricompreso nel bacino del Covar 14, è situato nella zona a sud ovest della città di Torino che confina senza discontinuità con i Comuni di Beinasco, Nichelino e Moncalieri.

La tabella seguente riporta i Comuni, la popolazione l'estensione territoriale, e la densità abitativa, l'altitudine (m s.l.m.). I 19 comuni del Covar 14 sono caratterizzati da aggregazioni cittadine di tipologia differente.

Comune	Popolazione residenti	Superficie km ²	Densità abitanti/km ²	Altitudine m s.l.m.
Beinasco	17.464	6,73	2.593	265
Bruino	8.489	5,57	1.524	320
Candiolo	5.610	11,85	473	237
Carignano	9.052	50,68	179	235
Castagnole Piemonte	2.179	17,28	126	244
La Loggia	8.779	12,79	686	230
Lombriasco	1.090	7,21	151	241
Moncalieri	56.193	47,53	1.182	219
Nichelino	46.458	20,56	2.259	229
Orbassano	23.044	22,21	1.038	273
Osasio	936	4,58	204	241
Pancalieri	1.992	15,89	125	243
Piobesi Torinese	3.818	19,65	194	233
Piossasco	18.087	40,15	451	304
Rivalta di Torino	20.172	25,11	803	294
Trofarello	10.580	12,35	857	276
Villastellone	4.472	19,88	225	234
Vinovo	15.154	17,69	856	232
Virle Piemonte	1.153	14,06	82	246
Totale	254.722	371,77	685	

Si va da quella più spiccatamente urbanizzata, simile alla città capoluogo, fortemente verticalizzata, a quella con urbanizzazione residenziale, caratterizzata da condomini orizzontali, villette, sino all'aggregazione di abitazioni tipicamente di natura rurale e decentrate.

Anche la morfologia del territorio è variabile. Il territorio dei comuni di Moncalieri e Trofarello è caratterizzato da una porzione importante di territorio collinare, nell'estremo nord del bacino, la città di Piossasco è pedemontana. Il restante territorio a Sud è caratterizzato dallo sviluppo lungo la pianura alluvionale del fiume Po che lo percorre centralmente. La parte più a Nord le caratteristiche territoriali più importanti sono di natura socio economico: infatti vi gravita l'asse di comunicazione Torino-Pinerolo ed è stata influenzata dalla matrice di sviluppo dell'automotive della ex Fiat, ora FCA-Stellantis. Il bacino nel suo complesso è stato contraddistinto da un forte sviluppo industriale, ora parzialmente compensato, dopo la crisi del 2008 dal settore dei servizi.



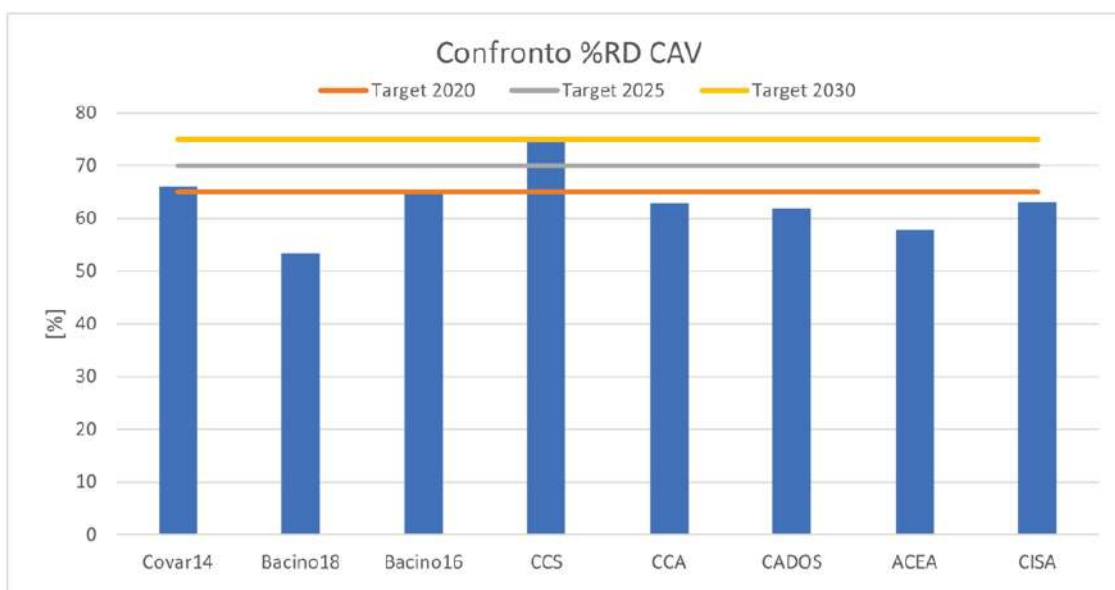
La tabella seguente riporta l'andamento della popolazione nel periodo 2001-2022 nei Comuni di Covar 14 (fonte: ISTAT)

2.4 – LE STRUTTURE

Nel 2004 COVAR 14 e i 19 comuni hanno deciso di potenziare la raccolta differenziata, sostituendo il precedente sistema di raccolta, basato sui contenitori stradali, con un sistema di raccolta integrato, prevalentemente domiciliare. Tale cambiamento ha consentito sin da subito di innalzare la quota di raccolta differenziata e di ridurre l'indifferenziato, per cui la serie presentata è già riferita ad un impianto organizzativo sufficientemente "virtuoso".

Il Consorzio ha un valore di % di RD posizionato grosso modo sulla media regionale, valori di RT, RU e RD pro-capite leggermente più bassi.

La tabella seguente riporta il confronto dei rifiuti urbani totali (RT) 2022 vs. 2021.



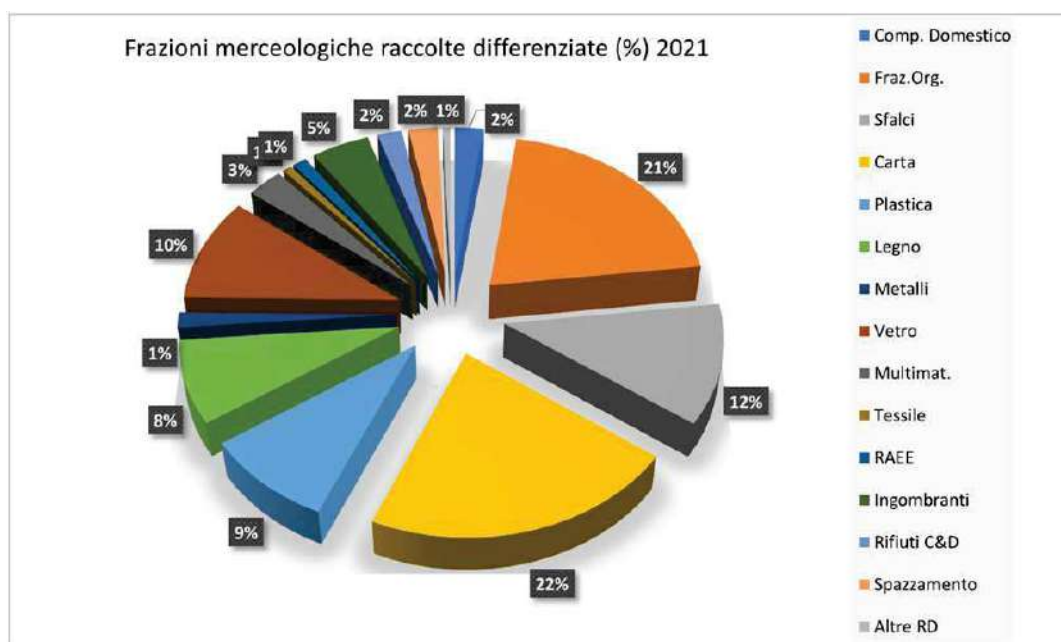
Bisogna tenere conto che questi dati non contengono le quantità non gestite dal servizio pubblico, integrate nei dati solo in fase di validazione regionale.

AMBITO	2021	2022	Δ% 21-22
ACEA	74.422	72.132	-3,1%
CADOS ACSEL	45.410	46.130	1,6%
CADOS CIDIU	121.646	108.107	-11,1%
CB16	103.712	101.448	-2,2%
CCA SCS	55.024	52.598	-4,4%
CCA TEKNOSERVICE	32.910	33.446	1,6%
CCS	53.481	50.644	-5,3%
CISA	42.614	42.873	0,6%
COVAR14	115.729	111.015	-4,1%
TORINO	391.354	381.033	-2,6%
CMTO	1.036.303	999.426	-3,6%

Per quanto riguarda la **% di RD**, i valori e la differenza tra il 2022 e il 2021 sono riportati nella tabella e nell'istogramma sottostanti.

AMBITO	2021	2022	Δ 21-22
ACEA	59,8%	62,4%	2,6%
CADOS ACSEL	63,2%	62,8%	-0,4%
CADOS CIDIU	65,8%	62,3%	-3,5%
CB16	60,7%	60,8%	0,1%
CCA SCS	69,4%	70,1%	0,7%
CCA TEKNOSERVICE	51,5%	50,8%	-0,7%
CCS	81,7%	81,3%	-0,4%
CISA	69,3%	71,3%	2,0%
COVAR14	63,6%	63,4%	-0,2%
TORINO	50,7%	51,3%	0,6%
CMTO	59,5%	59,5%	0,0%

La figura seguente riporta la ripartizione percentuale delle varie frazioni raccolte in modo differenziato



In relazione alla sua situazione organizzativa e alle potenzialità del territorio, rispetto agli obiettivi del Prubai, nel Piano d'ambito si identificano due **indicatori di risultato** che rappresenteranno gli obiettivi del Piano di COVAR 14 su scala di subambito di area vasta:

- **percentuale di RD**
- **produzione pro capite annua di rifiuto indifferenziato (RUR).**

In dettaglio i target fissati sono i seguenti:

Indicatore	Target 2025	Target 2030
Raccolta Differenziata (%)	70	75
Produzione pro capite di RUR (kg/ab. anno))	non superiore a 126	non superiore a 100

In relazione alle caratteristiche dimensionali e socio economiche dei Comuni di COVAR 14 vengono individuate 2 **sub-aree omogenee**, come in precedenza indicato,

I Comuni appartenenti a ciascuna area omogenea avranno obiettivi di intercettazione uguali fra loro e, almeno per alcune frazioni, diversi dall'altra area omogenea. Pertanto i Comuni della stessa area omogenea avranno in genere target di % di RD uguali, ma di produzione pro capite di RUR diversa. Comuni di diversa area omogenea avranno target diversi tra loro indicati alla pag 12 del Piano d'ambito approvato in data 20 07 2023 dall'assemblea dei Sindaci e sotto riportata.

Frazione merceologica	Area A		Area B	
	% di intercettazione minima anno 2025	% di intercettazione minima anno 2030	% di intercettazione minima anno 2025	% di intercettazione minima anno 2030
Frazione organica	60%	65%	65%	65%
Frazione organica (autocompostaggio)	0%	0%		
Sfaldi e potature	75%	80%	80%	80%
Sfaldi e potature (autocompostaggio)	0%	0%		
Carta e cartone	80%	85%	80%	85%
Plastica	50%	60%	60%	65%
Legno	70%	90%	90%	90%
Metallo	60%	90%	90%	90%
Vetro	80%	85%	85%	85%
Raee	60%	90%	90%	90%
Tessili	60%	90%	90%	90%
Inerti	60%	90%	90%	90%
Altre rd (pile, farmaci, oli, pneumatici, etc.)	60%	90%	90%	90%
Ingombranti	100%	100%	100%	100%
Spazz stradale	100%	100%	100%	100%
Multimateriale (da terzi)	100%	100%	100%	100%

Nel Piano d'Ambito consortile approvato il 20 luglio 2023 li obiettivi previsti sono rispettivamente

	Target medio 2025	Target medio 2030
% RD	73,7%	78,8%
Produzione procapite RUR	124,7	99,92

2.5 ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI IN CAPO AL COVAR 14.

Il modello di gestione scelto dai Comuni associati è ad ora quello dell'affidamento con gara in appalto eccezion fatta per i servizi affidati direttamente alla società strumentale, in house, Pegaso 03 S.r.l..

I Comuni associati con atto n. 12 dell'11 luglio 2017 avente ad oggetto "Indirizzi sul modello organizzativo, sulla forma di gestione dei servizi e sul percorso da attuarsi in funzione del nuovo sistema integrato di gestione dei rifiuti delineato dal ddl 217/2016. 27" avevano confermato:

- 1.a la scelta strategica della aggregazione dei 19 Comuni attualmente aderenti al COVAR14 per la gestione associata dei servizi;
- 1.b la scelta della società mista a prevalente capitale pubblico e con partner operativo privato in quanto: a) può essere lo strumento più idoneo per coniugare la "presenza pubblica" con la "cultura imprenditoriale" nella definizione ed attuazione delle politiche aziendali; b) l'alleanza "strategica" di lungo periodo tra titolare del servizio (parte pubblica) e soggetto gestore (parte privata) che si realizza con il patto societario può consentire di prefigurare, con un idoneo piano industriale, politiche di sviluppo "validate" dal soggetto che assume la responsabilità della loro realizzazione; c) può porsi anche quale strumento della aggregazione strutturata dei Comuni oggi aderenti al COVAR14;

In seguito il Covar 14 ha adottato le procedure ad evidenza pubblica a doppio oggetto ex art 17 del dlgs 175/2016 e art 5, c. 9 del dlgs 50/2016 per la gestione del servizio pubblico locale, rimasta in sospeso a causa delle procedure in atto di trasformazione dell'organizzazione regionale del sistema di gestione integrata dei rifiuti.

Adeguatosi il Consorzio ed essendo la Conferenza d'ambito in fase di costituzione, sono ormai abbastanza definiti quindi gli adempimenti in capo al Covar14 per poter procedere con maggiore chiarezza nelle scelte di gestione

Gli investimenti che Covar dovrà assumere per affrontare e conseguire gli obiettivi di medio lungo termine inseriti nel documento di ambito regionale non possono essere affrontati con le sole risorse dell'Ente, occorre una partnership con un soggetto privato in grado di sostenere i processi e applicare il know-how conseguente, sia per quanto riguarda la tariffa puntuale, che gli aspetti energetici .

Occorre rivisitare quindi il gruppo della Pubblica amministrazione in prospettiva, valutando progetti in partnership adeguati, che consentano economie complessive, e adeguamenti sul piano ecologico e tecnologico richiesti in ambito europeo, come sopra già abbondantemente enunciato e in considerazione che al il decreto lgs n. 201 del 23 dicembre 202 ha modificato i possibili assetti proponibili , nel rispetto di quanto già indicato dalle deliberazioni Arera. in tema di controllo sui servizi erogati. Nella prospettiva del decreto non è attuabile in effetti il progetto, già delineato all'epoca, di costituzione di una società mista in cui la quota pubblica fosse assegnata esclusivamente a Covar14, come richiesto dai Comuni associati. Il Covar sta quindi ristudiando il

progetto di partnership sotto una nuova forma, prevedendo in prospettiva il riutilizzo degli spazi delle discariche per la realizzazione di impianti per il percolato e per il fotovoltaico.

Il Consorzio inoltre ha ancora in corso di valutazione l'ubicazione della sede.

3 - INDICATORI ECONOMICI

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione 2023; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti 2022 e 2021 permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

3.1 - GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extra-tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

INDICE		2021	2022	2023
Autonomia Finanziaria=	Entrate Tributarie + Extratributarie	99,290%	100,000%	99,730%
	Entrate Correnti			

3.2 - PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE

Sono indicatori che consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente.

INDICE		2021	2022	2023
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate Tributarie + Extratributarie	164,93	173,55	171,25
	N.Abitanti			

INDICE		2021	2022	2023
Pressione tributaria pro-capite =	Entrate Tributarie	0,00	0,00	0,00
	N.Abitanti			

3.3 - GRADO DI RIGIDITÀ DEL BILANCIO

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

INDICE		2021	2022	2023
Rigidità strutturale=	Spese Personale + Rimborso mutui e interessi	2,230%	2,700%	2,330%
	Entrate Correnti			

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

INDICE		2021	2022	2023
Rigidità per costo personale=	Spese Personale	2,230%	2,700%	2,330%
	Entrate Correnti			

INDICE		2021	2022	2023
Rigidità per indebitamento=	Rimborso mutui e interessi	0,000%	0,000%	0,000%
	Entrate Correnti			

3.4 - GRADO DI RIGIDITÀ PRO-CAPITE

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino

INDICE		2021	2022	2023
Rigidità strutturale pro-capite=	Spese Personale + Rimborso mutui e interessi	3,71	4,69	3,99
	N.Abitanti			

INDICE		2021	2022	2023
Rigidità costo del personale pro-capite=	Spese Personale	3,71	4,69	3,99
	N.Abitanti			

INDICE		2021	2022	2023
Rigidità indebitamento pro-capite=	Rimborso mutui e interessi	0,00	0,00	0,00
	N.Abitanti			

3.5 - COSTO DEL PERSONALE

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza contenuta come fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo 1°, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:
- rigidità costo del personale dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori sotto riportati, analizzano la spesa per il personale negli aspetti sopra descritti.

INDICE		2021	2022	2023
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente=	Spesa Personale	2,430%	2,790%	2,240%
	Spese Correnti del titolo 1°			

INDICE		2021	2022	2023
Rigidità per costo personale pro-capite=	Spesa Personale	3,71	4,69	3,99
	N.Abitanti			

INDICE		2021	2022	2023
Rigidità per costo personale=	Spese Personale	2,230%	2,700%	2,330%
	Entrate Correnti			

4 - CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Di seguito vengono riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

2023					
Parametro	Tipologia indicatore	Soglia	Valore	SI	NO
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti)	maggiore del 48%	2,33		X
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente)	minore del 22%	67,80		X
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente)	maggiore di 0	0,00		X
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari)	maggiore del 16%	0,00		X
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio)	maggiore del 1,20%	0,00		X
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati)	maggiore del 1,00%	0,00		X
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)]	maggiore dello 0,60%	0,00		X
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	minore del 47%	75,92		X
Sulla base dei parametri suindicati l'Ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie					X

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

5- SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

<i>Servizio</i>	<i>Modalità di svolgimento</i>	<i>Scadenza affidamento</i>
<i>Servizio energia e gestione elettrica degli edifici, degli impianti, della rete di illuminazione pubblica, gestione del calore ed efficientamento energetico .</i>		
<i>Servizio illuminazione votiva alle sepolture</i>		
<i>Servizio gestione aree di sosta a pagamento</i>		
<i>Servizio gestione palestre</i>		
<i>Servizi sociali, educativi, e integrativi della prima infanzia</i>		
<i>Servizio di assistenza domiciliare per anziani, persone con disabilità e nuclei familiari in difficoltà.</i>		
<i>Servizio di gestione impianti sportivi comunali</i>		
<i>Servizi comunali di supporto scolastico</i>		
<i>Servizio di gestione rifiuti solidi urbani</i>	Gestione ai sensi della L.R.1/2018 e smi; affidamento dei servizi mediante appalti del Consorzio di Area Vasta	Il servizio di raccolta e trasporto rifiuti e IU scadrà fine gennaio 2025 con possibile rinnovo per altri 3 anni

Servizio gestione trasporto pubblico locale		
---	--	--

6 - ELENCO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

Come previsto dall'art. 3 commi 27, 28 e 29 della legge n. 244 del 27.12.2010, l'Ente ha approvato una delibera con cui ha provveduto ad definire le società partecipate, controllate e gli Enti strumentali facenti capo al gruppo Amministrazione Pubblica. Di seguito se ne riportano gli estremi identificativi.

	Identificativo Fiscale	Sede	Indirizzo Internet	Forma Giuridica	Settore di Attività	Quota di Partecipazione
ATO-R	09247680011	VIA VALEGGIO, 5, 10100 TORINO (TO)	www.atorifiutitorinese.it	Consorzio Ente Pubblico	Ente regolatore settore rifiuti	10,63000%
PEGASO 03 UNIPERSONALE SRL	08872320018	V CAGLIERO 3I 3L, 10041 CARIGNANO (TO)	www.pegaso03.it	Società Srl	Riscossione e rapporto con l'utenza	100,00000%
TRM SPA	08566440015	VIA GORINI 50, 10137 TORINO (TO)	www.trm.to.it	Società SpA	Termovalorizzazione rifiuti	0,23480%

7 - OPERE PUBBLICHE

7.1 - INVESTIMENTI PROGRAMMATI

7.2 - INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI

		RESIDUI AL 31.12.2024	PREVISIONI 2024	PREVISIONI 2025	PREVISIONI 2026	PREVISIONI 2027
Cap. 21001/0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI	539,19	48.013,57	35.187,60	35.187,60	0,00
Cap. 21002/0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STAZIONI DI CONFERIMENTO	51.340,05	101.362,72	52.500,00	52.500,00	0,00
Cap. 21003/0	REALIZZAZIONE NUOVE ECOSTAZIONI	3.041,64	267.913,49	264.871,85	264.871,85	0,00
Cap. 21005/0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI	69.180,35	220.030,18	105.000,00	105.000,00	0,00
Cap. 21023/0	MTE11A_00001156 - SPESE PROGETTO PNRR - ATTIVITÀ PROPEDEUTICA ALL'AVVIO DELLA TARIFFAZIONE PUNTUALE A BEINASCO E ALTRI 7 COMUNI DI COVAR 14	757.659,78	690.296,81	251.017,02	0,00	0,00
Cap. 21024/0	MTE11A_00001659 - SPESE PROGETTO PNRR - ATTIVITÀ PROPEDEUTICA ALL'AVVIO DELLA TARIFFAZIONE PUNTUALE A CARIGNANO, PIOSSASCO E ORBASSANO	683.744,33	867.854,35	0,00	0,00	0,00
Cap. 21025/0	MTE11A_00001937 - SPESE PROGETTO PNRR - ATTIVITÀ PROPEDEUTICA ALL'AVVIO DELLA MISURAZIONE PUNTUALE A MONCALIERI	139.326,77	60.748,14	1.032.718,41	0,00	0,00
Cap. 21026/0	MTE11A_00002225 - SPESE PROGETTO PNRR - ATTIVITÀ PROPEDEUTICA ALL'AVVIO DELLA TARIFFAZIONE PUNTUALE A NICHELINO	164.370,56	60.545,27	1.029.269,64	0,00	0,00
Cap. 21027/0	ACQUISTO BENI E TECNOLOGIE - INCENTIVO TECNICO FONDO INNOVAZIONE INVESTIMENTI (ART. 113, COMMA 4 - D.LGS 50/2016 S.M.I.)	0,00	62.104,38	33.444,43	33.444,43	0,00
Cap. 25010/0	ACQUISTI DI BENI MOBILI AREA AMBIENTE. HARDWARE N.A.C.	1.795,84	103.000,00	63.000,00	63.000,00	0,00
Cap. 25013/0	ACQUISTO BENI MOBILI AREA AMBIENTE. SOFTWARE	35.583,95	180.600,00	105.000,00	105.000,00	0,00
Cap. 25015/0	ACQUISTO DI ATTREZZATURE N.A.C. - AREA AMBIENTE - CASSONETTI	666.833,14	903.635,04	650.000,00	650.000,00	0,00
Cap. 25020/0	ACQUISTO BENI MOBILI. DIREZIONE. POSTAZIONI DI LAVORO	0,00	22.500,00	52.500,00	52.500,00	0,00

Cap. 25021/0	ACQUISTO BENI MOBILI. DIREZIONE. APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE	0,00	10.000,00	31.500,00	31.500,00	0,00
Cap. 25033/0	ACQUISTO BENI MOBILI. AREA IMPIANTI. SPESE DI INVESTIMENTO PER BENI IMMATERIALI N.A.C.	13.675,71	13.675,71	0,00	0,00	0,00
Cap. 25034/0	ACQUISTO DI BENI MOBILI. DIREZIONE. MOBILI E ARREDI PER UFFICIO - AREA AMMINISTRAZIONE	0,00	10.500,00	10.500,00	10.500,00	0,00
Cap. 25037/0	BONIFICA EX FIRSAT COMUNE DI MONCALIERI - ACQUISTO BENI MOBILI. AREA IMPIANTI. SPESE DI INVESTIMENTO PER BENI IMMATERIALI N.A.C.- CUP G21I23000080004	308.960,72	593.378,89	0,00	0,00	0,00
	TOTALE INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI	2.896.052,03	4.216.158,55	3.716.508,95	1.403.503,88	0,00

7.3- INVESTIMENTI RELATIVI AL PNRR

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è il documento strategico che definisce il programma di investimenti e di riforme che il governo italiano ha predisposto per fronteggiare la crisi prodotta dalla pandemia Covid19 e rimettere il Paese su un piano di crescita sostenibile e inclusiva, utilizzando le risorse messe a disposizione dall'Iniziativa europea Next Generation Eu (NGEU).

Il PNRR si articola in 6 Missioni, suddivise in Componenti, ovvero aree di azione che affrontano sfide specifiche e prevede un totale di 134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-investimenti), e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro a valere sul fondo Next Generation EU, cui si aggiungono 30,6 miliardi del Fondo nazionale complementare (FNC) e 13 miliardi del Fondo React EU.

Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone e target e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie al loro raggiungimento.

La governance del Piano, definita con la Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (di conversione del Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021), è centralizzata, con un presidio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed il Servizio Centrale PNRR istituito al MEF, e l'attuazione affidata alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e alle Regioni, enti locali altre amministrazioni pubbliche in qualità di soggetti attuatori.

Il Piano è entrato nel vivo dell'attuazione degli investimenti ad inizio 2022 a seguito del riparto delle risorse tra Amministrazioni centrali titolari degli interventi e la pubblicazione degli avvisi pubblici nazionali e, successivamente, per gli interventi a regia che coinvolgono le Regioni, con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale.

Le sei missioni del PNRR sono declinate in tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e connesse a tre priorità trasversali (pari opportunità generazionali, di genere e territoriali):

- a) **Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura:** Una rivoluzione digitale che modernizza tutto il Paese per avere: una Pubblica Amministrazione più semplice, un settore produttivo più competitivo e maggiori investimenti in turismo e cultura.
- b) **Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica:** Un profondo cambiamento per realizzare la transizione verde, ecologica e inclusiva del Paese favorendo l'economia circolare, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e un'agricoltura più sostenibile.
- c) **Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile:** Un profondo cambiamento nell'offerta di trasporto per creare entro 5 anni strade, ferrovie, porti e aeroporti più moderni e sostenibili in tutto il Paese.
- d) **Missione 4 – Istruzione e ricerca:** Un nuovo sistema educativo più forte, con al centro i giovani, per garantire loro il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro.
- e) **Missione 5 – Inclusione e coesione:** Un nuovo futuro per tutti i cittadini da costruire attraverso l'innovazione del mercato del lavoro, facilitando la partecipazione, migliorando la formazione e le politiche attive, eliminando le disuguaglianze sociali, economiche e territoriali, sostenendo l'imprenditorialità femminile.
- f) **Missione 6 – Salute:** Un efficace miglioramento del Sistema Sanitario Nazionale per rendere le strutture più moderne, digitali e inclusive, garantire equità di accesso alle cure, rafforzare la prevenzione e i servizi sul territorio promuovendo la ricerca.

Vengono qui di seguito riportati gli interventi finanziati con le risorse PNRR in essere alla data di predisposizione del presente documento.

PROGETTI		
CUP	DESCRIZIONE	IMPORTO COMPLESSIVO FINANZIATO
G19I22001270006	MTE11A_00002225 - TRASFERIMENTO DI CAPITALE - ATTIVITÀ PROPEDEUTICA ALL'AVVIO DELLA TARIFFAZIONE PUNTUALE A NICHELINO	995.934,03
G29I22001320006	MTE11A_00001937 - TRASFERIMENTO CAPITALE - ATTIVITÀ PROPEDEUTICA ALL'AVVIO DELLA MISURAZIONE PUNTUALE A MONCALIERI	999.271,11
G59I22001120006	MTE11A_00001156 - TRASFERIMENTO DI CAPITALE - ATTIVITÀ PROPEDEUTICA ALL'AVVIO DELLA TARIFFAZIONE PUNTUALE A BEINASCO E ALTRI 7 COMUNI DI COVAR 14	860.225,41
G69I22001640006	MTE11A_00001659 - TRASFERIMENTO DI CAPITALE - ATTIVITÀ PROPEDEUTICA ALL'AVVIO DELLA TARIFFAZIONE PUNTUALE A CARIGNANO, PIOSSASCO E ORBASSANO	793.094,02

8 - GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale al 2023, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato .

Voce di Stampa			2023	2022
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
I		<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
	1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	251636,59	222771,45
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
	5	avviamento	0,00	0,00
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	9	altre	185124,24	137479,98
		Totale immobilizzazioni immateriali	436760,83	360251,43
		<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
II	1	Beni demaniali	0,00	0,00
	1.1	Terreni	0,00	0,00
	1.2	Fabbricati	0,00	0,00
	1.3	Infrastrutture	0,00	0,00
	1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	4397834,62	4410065,04
	2.1	Terreni	30003,00	30003,00

	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	1865547,45	1755943,96
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	2411747,86	2541623,32
	2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	80213,44	80674,89
	2.7	Mobili e arredi	10322,87	1819,87
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
	2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni materiali	4397834,62	4410065,04
IV		<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
	1	Partecipazioni in	2249490,18	2037048,67
	a	imprese controllate	1628782,00	1615090,00
	b	imprese partecipate	0,00	0,00
	c	altri soggetti	620708,18	421958,67
	2	Crediti verso	0,00	0,00
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	b	imprese controllate	0,00	0,00
	c	imprese partecipate	0,00	0,00
	d	altri soggetti	0,00	0,00

	3	Altri titoli	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni finanziarie	2249490,18	2037048,67
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	7084085,63	6807365,14

9 - TRIBUTI E TARIFFE

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Il sistema tariffario dal 2020 è regolamentato dal sistema di determinazione delle tariffe di Arera (MTR) che interviene nel merito delle regole di determinazione dei costi e delle modalità di applicazione, stabilendo i limiti di crescita e di applicazione sulle utenze domestiche non domestiche.

Covar 14 che ha assunto sino al 2023 il ruolo di Egato attende di conoscere dalla costituenda Conferenza d'Ambito e dalla Regione, le modalità organizzative dal 2024.

In merito ai servizi erogati a richiesta diretta dell'utenza Covar 14 fattura ai cittadini applicando il tariffario seguente

Raccolta verde ramaglie e potature € 98,45 sino ai 5 mc su chiamata

Raccolta del verde a domicilio come da tabella sotto riportata

COMUNI		240	360	660	1100
BEINASCO	PREZZI ANNO 2024	€ 41,40	€ 47,15	€ 109,25	€ 119,60
CARIGNANO	PREZZI ANNO 2024	€ 42,55	€ 48,30	€ 112,70	€ 125,35
PIOBESI TORINESE	PREZZI ANNO 2024	€ 42,55	€ 48,30	€ 112,70	€ 124,20
LOMBRIASCO	PREZZI ANNO 2024	€ 94,30	€ 103,50	€ 250,70	€ -
OSASIO	PREZZI ANNO 2024	€ 95,45	€ -	€ 251,85	€ -

POLITICA TARIFFARIA DEI SERVIZI

Il sistema tariffario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente con l'MTR di Arera. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. Il Comune disciplina con proprio regolamento la materia. Nel corso del 2022 6 Comuni (Buino, Candiolo, Piobesi T.se, Trofarello, Villastellone, Vinovo) hanno deciso di passare dal sistema Tari al Tarip che prevede la tariffazione a svuotamento. Dal 2024 il Consorzio ha avviato i progetti del PNRR per la tariffa puntuale iniziando la taggatura di tutti i cassonetti e l'aggiornamento delle banche dati utenti a partire dai seguneti comuni: Orbassano, Carignano, La Loggia, Rivalta di To, Piossasco, Lombriasco, Castagnole P.te, Beinasco. Nel 2025 partiranno i restanti e partecolarmente Moncalieri e Nichelino al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla regione per l'abbattimento dei rifiuti indifferenziati pro-capite e i nuovi più performanti obiettivi di raccolta differenziata. I comuni che decideranno dopo il primo anno, in base ai dati delle statistiche e degli svuotamenti delle raccolte effettuate su 2025, potranno

decidere di passare definitivamente alla Tarip con tariffa trinomia e in alcuni casi addirittura quadrinomia con tassazione della raccolta del verde domiciliare.

10 - ANALISI PER PROGRAMMI DELLE NECESSITÀ FINANZIARIE

Di seguito esponiamo l'analisi delle spese del periodo del mandato, portando in evidenza la parte destinata alle spese correnti e quella destinata alle spese in conto capitale.

Risulta evidente lo sforzo effettuato dall'Ente per la riduzione di tale poste, nel rispetto delle linee programmatiche comunitarie e nazionali.

Missione/Programma		Spese correnti e di amm.to mutui	Spese in conto capitale	Totale
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
01 - Organi istituzionali	2025	58.203,00	0,00	58.203,00
	2026	58.203,00	0,00	58.203,00
	2027	58.203,00	0,00	58.203,00
02 - Segreteria generale	2025	383.878,55	0,00	383.878,55
	2026	383.878,55	0,00	383.878,55
	2027	383.878,55	0,00	383.878,55
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2025	1.669.701,72	10.500,00	1.680.201,72
	2026	1.669.701,72	10.500,00	1.680.201,72
	2027	1.669.701,72	0,00	1.669.701,72
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	2025	2.938.127,26	0,00	2.938.127,26
	2026	2.938.127,26	0,00	2.938.127,26
	2027	2.938.127,26	0,00	2.938.127,26
Totale Missione 01	2025	5.049.910,53	10.500,00	5.060.410,53
	2026	5.049.910,53	10.500,00	5.060.410,53
	2027	5.049.910,53	0,00	5.049.910,53
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
03 - Rifiuti	2025	39.270.410,47	3.706.008,95	42.976.419,42
	2026	39.270.410,47	1.393.003,88	40.663.414,35
	2027	39.270.410,47	0,00	39.270.410,47
Totale Missione 09	2025	39.270.410,47	3.706.008,95	42.976.419,42
	2026	39.270.410,47	1.393.003,88	40.663.414,35
	2027	39.270.410,47	0,00	39.270.410,47
20 - Fondi e accantonamenti				
01 - Fondo di riserva	2025	327.580,00	0,00	327.580,00
	2026	327.580,00	0,00	327.580,00

	2027	327.580,00	0,00	327.580,00
02 - Fondo crediti dubbia esigibilità'	2025	43.926,30	0,00	43.926,30
	2026	43.926,30	0,00	43.926,30
	2027	43.926,30	0,00	43.926,30
03 - Altri Fondi	2025	100.000,00	0,00	100.000,00
	2026	100.000,00	0,00	100.000,00
	2027	100.000,00	0,00	100.000,00
Totale Missione 20	2025	471.506,30	0,00	471.506,30
	2026	471.506,30	0,00	471.506,30
	2027	471.506,30	0,00	471.506,30
Totale Generale	2025	44.791.827,30	3.716.508,95	48.508.336,25
	2026	44.791.827,30	1.403.503,88	46.195.331,18
	2027	44.791.827,30	0,00	44.791.827,30

11 - ANALISI PER CATEGORIA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Il seguente prospetto riporta l'articolazione delle previsioni di Entrata del periodo del mandato, evidenziando il basso impatto dei Trasferimenti Correnti rispetto al totale delle Entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

	2025	2026	2027
Titolo 0 - Avanzo di amministrazione			
Tipologia 0000 - .			
0000000 - .	2.313.005,07	0,00	0,00
Totale Tipologia 0000	2.313.005,07	0,00	0,00
Totale Titolo 0	2.313.005,07	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie			
Tipologia 0100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni			
3010200 - Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	41.288.896,28	41.288.896,28	41.288.896,28
Totale Tipologia 0100	41.288.896,28	41.288.896,28	41.288.896,28
3030300 - Altri interessi attivi	1,10	1,10	1,10
Totale Tipologia 0300	1,10	1,10	1,10
3050200 - Rimborsi in entrata	118.261,00	118.261,00	118.261,00
3059900 - Altre entrate correnti n.a.c.	4.794.653,94	4.794.653,94	4.794.653,94
Totale Tipologia 0500	4.912.914,94	4.912.914,94	4.912.914,94
Totale Titolo 3	46.201.812,32	46.201.812,32	46.201.812,32
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
Tipologia 0100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
7010100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00

Totale Tipologia 0100	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
Totale Titolo 7	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro			
Tipologia 0100 - Entrate per partite di giro			
9010100 - Altre ritenute	4.251.172,15	4.251.172,15	4.251.172,15
9010200 - Ritenute su redditi da lavoro dipendente	370.000,00	370.000,00	370.000,00
9019900 - Altre entrate per partite di giro	365.100,05	365.100,05	365.100,05
Totale Tipologia 0100	4.986.272,20	4.986.272,20	4.986.272,20
9020200 - Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi	269.000,00	269.000,00	269.000,00
9020400 - Depositi di/presso terzi	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale Tipologia 0200	279.000,00	279.000,00	279.000,00
Totale Titolo 9	5.265.272,20	5.265.272,20	5.265.272,20
Totale generale	63.780.089,59	61.467.084,52	51.467.084,52

12 - REPERIMENTO E IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE

Questa sezione riporta le Entrate e le Spese indicate come non ricorrenti, identificabili quindi come limitate a uno o più esercizi e non previste a regime, come da indicazioni sull'allegato 7 del D.Lgs. 118/11.

12.1 - ENTRATE STRAORDINARIE

	2025	2026	2027
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE	0,00	0,00	0,00

12.2 - SPESE STRAORDINARIE

	2025	2026	2027
TOTALE SPESE STRAORDINARIE	0,00	0,00	0,00

13 - ANDAMENTO E SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO

13.1 - INDEBITAMENTO A MEDIO/LUNGO TERMINE

Il seguente studio evidenzia l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento della Sezione Strategica e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti.

Come si può notare, l'intenzione dell'Ente è quella di migliorare progressivamente tali risultati.

	Andamento delle quote capitale e interessi				
	2023	2024	2025	2026	2027
<i>Quota Interessi</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Quota Capitale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Totale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Incidenza degli interessi sulle entrate correnti				
	2023	2024	2025	2026	2027
<i>Quota Interessi</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Entrate Correnti</i>	43.183.722,32	44.605.030,57	44.014.380,29	50.914.227,95	46.201.812,32
<i>% su Entrate Correnti</i>	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
<i>Limite art. 204 TUEL</i>	0%	0%	0%	0%	0%

Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

13.2 - INDEBITAMENTO A BREVE TERMINE

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che un Ente può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente.

	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
<i>Entrate Titolo VII</i>	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
<i>Spese Titolo V</i>	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
<i>Saldo</i>	0,00	0,00	0,00	0,00

14 - EQUILIBRI DI BILANCIO E DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

14.1 - EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2025	2026	2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		20.794.304,31		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	46.201.812,32	46.201.812,32	46.201.812,32
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	44.791.827,30	44.791.827,30	44.791.827,30
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		43.926,30	43.926,30	43.926,30
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+Q1+B+C-D-E-F)		1.409.985,02	1.409.985,02	1.409.985,02
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00		
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		1.409.985,02	1.409.985,02	1.409.985,02

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	2.313.005,07	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.716.508,95	1.403.503,88	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	6.481,14	6.481,14	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		-1.409.985,02	-1.409.985,02	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	1.409.985,02
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	1.409.985,02	1.409.985,02	1.409.985,02
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DI INVESTIMENTI PLURIENNALI		1.409.985,02	1.409.985,02	1.409.985,02

14. 2 - PREVISIONE DI CASSA

	2025
<i>Fondo di cassa iniziale presunto</i>	20.794.304,31
<i>Previsioni Pagamenti</i>	91.937.464,55
<i>Previsioni Riscossioni</i>	105.129.019,70
<i>Fondo di cassa finale presunto</i>	33.985.859,46

15 - RISORSE UMANE

La pianta organica del personale viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio nell'ultimo triennio, come desumibile dalle seguenti tabelle:

Area Tecnica Impianti							
Q.F.	Qualifica Professionale	2022		2023		2024	
		Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati
	D	1	1	1	1	1	1
	C	3	3	3	3	3	3

Area Amministrazione Generale e Finanziaria							
Q.F.	Qualifica Professionale	2022		2023		2024	
		Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati
	D	2	2	2	2	2	2
	C	2	2	2	2	3	3

Area Staff Presidenza				
Q.F.	Qualifica Professionale	2022	2023	2024

		<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>
	C	1	1	1	1	1	1

<i>Area Servizi Ambientali</i>							
<i>Q.F.</i>	<i>Qualifica Professionale</i>	<i>2022</i>		<i>2023</i>		<i>2024</i>	
		<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>
	D	1	1	1	1	1	1
	C	6	6	6	6	6	6

<i>Area Gestione Tari e Personale</i>							
<i>Q.F.</i>	<i>Qualifica Professionale</i>	<i>2022</i>		<i>2023</i>		<i>2024</i>	
		<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>
	D	1	1	1	1	1	1
	C	2	2	2	2	2	2

<i>Totale</i>					
<i>2022</i>		<i>2023</i>		<i>2024</i>	
<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>
19	19	19	19	20	20

INDIRIZZI GENERALI STRATEGICI

MISSIONE 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica

	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027
Titolo 1 - Spese correnti	5.049.910,53	5.049.910,53	5.049.910,53
Titolo 2 - Spese in conto capitale	10.500,00	10.500,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE 01	5.060.410,53	5.060.410,53	5.049.910,53

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA
------------------------	------------	------------	------------

	2025	2026	2027
13 - EFFICIENTAMENTO DEL GRUPPO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE			
AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	1.272.665,89	1.272.665,89	1.262.165,89
AREA PARTECIPATE, GESTIONE TARI E PERSONALE	3.514.685,16	3.514.685,16	3.514.685,16
AREA SERVIZI AMBIENTALI	13.382,93	13.382,93	13.382,93
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10.500,00	10.500,00	10.500,00
DIREZIONE	0,00	0,00	0,00
SEGRETARIO	163.076,55	163.076,55	163.076,55
Totale Obiettivo 13	4.974.310,53	4.974.310,53	4.963.810,53
2 - CONSEGUIMENTO ECONOMIE DI SCALA DERIVANTI DALLA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI			
AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	86.100,00	86.100,00	86.100,00
Totale Obiettivo 2	86.100,00	86.100,00	86.100,00
TOTALE OBIETTIVI STRATEGICI	5.060.410,53	5.060.410,53	5.049.910,53

MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027
Titolo 1 - Spese correnti	39.270.410,47	39.270.410,47	39.270.410,47
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.706.008,95	1.393.003,88	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	6.481,14	6.481,14	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE 09	42.982.900,56	40.669.895,49	39.270.410,47

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027
13 - EFFICIENTAMENTO DEL GRUPPO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE			
AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	2.237.711,25	2.237.711,25	2.237.711,25
AREA PARTECIPATE, GESTIONE TARI E PERSONALE	554.292,88	554.292,88	554.292,88
AREA SERVIZI AMBIENTALI	35.670.557,47	35.670.557,47	34.852.557,47
AREA TECNICA IMPIANTI	1.766.244,80	1.766.244,80	1.308.685,35

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	6.481,14	6.481,14	0,00
DIREZIONE	182.054,25	182.054,25	98.054,25
Totale Obiettivo 13	40.417.341,79	40.417.341,79	39.051.301,20
Capitoli senza obiettivi	2.565.558,77	252.553,70	219.109,27
TOTALE OBIETTIVI STRATEGICI	42.982.900,56	40.669.895,49	39.270.410,47

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027
Titolo 1 - Spese correnti	471.506,30	471.506,30	471.506,30
TOTALE SPESE MISSIONE 20	471.506,30	471.506,30	471.506,30

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027
13 - EFFICIENTAMENTO DEL GRUPPO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE			
AREA PARTECIPATE, GESTIONE TARI E PERSONALE	0,00	0,00	0,00
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	471.506,30	471.506,30	471.506,30
Totale Obiettivo 13	471.506,30	471.506,30	471.506,30
TOTALE OBIETTIVI STRATEGICI	471.506,30	471.506,30	471.506,30

MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE 60	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027
13 - EFFICIENTAMENTO DEL GRUPPO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE			
AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
Totale Obiettivo 13	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
TOTALE OBIETTIVI STRATEGICI	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.265.272,20	5.265.272,20	5.265.272,20
TOTALE SPESE MISSIONE 99	5.265.272,20	5.265.272,20	5.265.272,20

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027
13 - EFFICIENTAMENTO DEL GRUPPO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE			
AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	5.160.272,20	5.160.272,20	5.160.272,20
AREA PARTECIPATE, GESTIONE TARI E PERSONALE	105.000,00	105.000,00	105.000,00
Totale Obiettivo 13	5.265.272,20	5.265.272,20	5.265.272,20
TOTALE OBIETTIVI STRATEGICI	5.265.272,20	5.265.272,20	5.265.272,20



COVAR 14
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2025/2027
SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa (di seguito SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di Previsione.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'Ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'Ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- **Parte 1**, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- **Parte 2**, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti spesa e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

PARTE PRIMA

1 - ORGANISMI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

L'elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate dell'Ente è già stato illustrato al paragrafo 5 della Sezione Strategica.

2 - COERENZA CON STRUMENTI URBANISTICI

3 - VALUTAZIONE GENERALE SUI MEZZI FINANZIARI

	TREND STORICO			PREVISIONI PLURIENNALI			CASSA 2025
	ACCERTAMENTI 2022	ACCERTAMENTI 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria,contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	0,00	120.512,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	44.605.030,57	43.893.868,29	50.914.227,95	46.201.812,32	46.201.812,32	46.201.812,32	85.595.619,61
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	7.088.874,70	2.986.349,15	356.787,57	0,00			
Accantonamento Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente	3.379.171,98	4.440.222,85	674.889,77	0,00	0,00	0,00	
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	55.073.077,25	51.440.952,29	51.945.905,29	46.201.812,32	46.201.812,32	46.201.812,32	85.595.619,61
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	10.000,00	4.321.098,81	0,00	0,00	0,00	0,00	4.205.109,07
TITOLO 5.0100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese in conto capitale	982.995,20	1.067.849,66	214.975,81	0,00			
Accantonamento Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale	738.825,66	452.165,69	4.818.523,98	2.313.005,07	0,00	0,00	
TOTALE ENTRATE PER SPESE IN CONTO CAPITALE	1.731.820,86	5.841.114,16	5.033.499,79	2.313.005,07	0,00	0,00	4.205.109,07
TITOLO 5.0200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5.0300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5.0400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI	0,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
TOTALE GENERALE	56.804.898,11	57.282.066,45	66.979.405,08	58.514.817,39	56.201.812,32	46.201.812,32	99.800.728,68

4 - TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI

Per un'analisi dettagliata dei Tributi e delle Tariffe si rimanda al paragrafo 8 della Sezione Strategica.

5 - RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

I nuovi principi contabili introdotti con l'armonizzazione, impongono di porre particolare attenzione alle scelte di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno di contrazione ma anche nei successivi. Nella gestione delle spese di investimento, il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli interventi programmati saranno realizzati solo se non saranno presenti risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio comunale.

La decisione sarà inoltre subordinata all'effettivo rispetto degli equilibri di bilancio imposti dalla normativa al momento della realizzazione dell'investimento.

2025	Non è previsto ricorso all'indebitamento per questo esercizio
2026	Non è previsto ricorso all'indebitamento per questo esercizio
2027	Non è previsto ricorso all'indebitamento per questo esercizio

6 - RELAZIONE DEI PROGRAMMI

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 01 - ORGANI ISTITUZIONALI

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a:

- 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.;
- 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.;
- 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo;
- 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto;
- 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.

Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Motivazione delle scelte	Necessità di un costante monitoraggio delle evoluzioni degli scenari politico amministrativi regionali e nazionali
Finalità da Conseguire	Coadiutore nel cambiamento richiesto dalla nuova organizzazione del sistema integrato dei rifiuti sul territorio
Risorse Umane e Strumentali	1 art 90

	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	CASSA 2025
Titolo 1 - Spese correnti	58.203,00	58.203,00	58.203,00	104.075,49
TOTALE SPESE MISSIONE 01 PROGRAMMA 01	58.203,00	58.203,00	58.203,00	104.075,49

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	CASSA 2025
37 - STRUMENTI DI CONTROLLO QUALITA' E EFFICACIA SERVIZI E AGGIORNAMENTO PER NUOVO GRUPPO SOCIETARIO				
AREA PARTECIPATE, GESTIONE TARI E PERSONALE	18.288,00	18.288,00	18.288,00	42.856,01
Totale Obiettivo 37	18.288,00	18.288,00	18.288,00	42.856,01
39 - ADEGUAMENTI RELATIVI AL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO ED ADEGUAMENTO FONDO RISORSE DECENTRATE				
AREA PARTECIPATE, GESTIONE TARI E PERSONALE	29.415,00	29.415,00	29.415,00	50.719,48
Totale Obiettivo 39	29.415,00	29.415,00	29.415,00	50.719,48
44 - ATTIVITA' DA COMPLETARE NEL TRIENNIO SECONDO COMPETENZE				
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10.500,00	10.500,00	10.500,00	10.500,00
Totale Obiettivo 44	10.500,00	10.500,00	10.500,00	10.500,00
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	58.203,00	58.203,00	58.203,00	104.075,49

Gli Organi Istituzionali coadiuvano i progetti in alcuni casi con affidamenti a professionisti e gestione di risorse che attualmente sono state opportunamente accantonate, inclusa quella per la procedura di affidamento dei servizi alla costituenda società mista e circa la definizione della sede del Consorzio.

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**PROGRAMMA 02 - SEGRETERIA GENERALE**

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza

<i>Motivazione delle scelte</i>	Necessita di supportare l'Ente di una figura di rilievo amministrativo e legale, scelta all'interno della rosa dei segretari dei comuni associati
<i>Finalità da Conseguire</i>	Supporto agli organi e agli uffici nell'interpretazione pratica dell'evoluzione normativa in atto. Il Segretario ha funzioni analoghe a quelle del segretario di un Comune, tra le quali il rogito degli atti
<i>Risorse Finanziarie e Strumentali</i>	1 segretaria

	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	CASSA 2025
Titolo 1 - Spese correnti	383.878,55	383.878,55	383.878,55	716.649,44
TOTALE SPESE MISSIONE 01 PROGRAMMA 02	383.878,55	383.878,55	383.878,55	716.649,44

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	CASSA 2025
39 - ADEGUAMENTI RELATIVI AL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO ED ADEGUAMENTO FONDO RISORSE DECENTRATE				
AREA PARTECIPATE, GESTIONE TARI E PERSONALE	220.802,00	220.802,00	220.802,00	383.181,95
Totale Obiettivo 39	220.802,00	220.802,00	220.802,00	383.181,95
42 - RIORGANIZZAZIONE DEL CONSORZIO				
DIREZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Obiettivo 42	0,00	0,00	0,00	0,00
44 - ATTIVITA' DA COMPLETARE NEL TRIENNIO SECONDO COMPETENZE				
SEGRETARIO	163.076,55	163.076,55	163.076,55	333.467,49
Totale Obiettivo 44	163.076,55	163.076,55	163.076,55	333.467,49
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	383.878,55	383.878,55	383.878,55	716.649,44

Il Segretario se attività amministrative dell'Ente

Gli aspetti seguiti dal Segretario risultano essere particolarmente delicati per gli impatti sul funzionamento dell'Ente. Si avvale della collaborazione di una dipendente categoria C che istruisce e pubblica gli atti per gli organismi dell'Ente, implementa e conserva il registro dei contratti per conto del segretario, collabora nelle attività di controllo anticorruzione e di gestione dei verbali e delle assemblee e dei CdA, sotto la supervisione del Segretario. Sottoscrive i contratti pubblici redatti dalla Segreteria.

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**PROGRAMMA 03 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO**

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.

Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Motivazione delle scelte	Necessita di rispettare le norme sulla predisposizione degli atti, degli schemi contabili e delle tempistiche previste per legge
Finalità da Conseguire	Adeguamento delle procedure della contabilità pubblica in vista delle novità di Arera, preparazione dei pef Arera e calcolo della Tariffa comunale, assistenza ai Comuni associati. Coadiuvare i processi di transizione per l'approvazione degli atti relativi alla LR 4/2021. Coordina un processo di controllo trasversale di natura finanziaria sui progetti PNRR. Affida il servizio di DPO per un periodo di 4 anni.
Risorse Finanziarie e Strumentali	Vedere sotto

	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	CASSA 2025
Titolo 1 - Spese correnti	1.669.701,72	1.669.701,72	1.669.701,72	2.293.817,37
Titolo 2 - Spese in conto capitale	10.500,00	10.500,00	0,00	10.500,00
TOTALE SPESE MISSIONE 01 PROGRAMMA 03	1.680.201,72	1.680.201,72	1.669.701,72	2.304.317,37

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	CASSA 2025
36 - FINANZIAMENTO INVESTIMENTI PNRR				
AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Obiettivo 36	0,00	0,00	0,00	0,00
38 - MIGLIORAMENTO CLIMA LAVORATIVO				
AREA PARTECIPATE, GESTIONE TARI E PERSONALE	9.090,90	9.090,90	9.090,90	10.041,90
Totale Obiettivo 38	9.090,90	9.090,90	9.090,90	10.041,90
39 - ADEGUAMENTI RELATIVI AL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO ED ADEGUAMENTO FONDO RISORSE DECENTRATE				
AREA PARTECIPATE, GESTIONE TARI E PERSONALE	298.962,00	298.962,00	298.962,00	564.277,07
Totale Obiettivo 39	298.962,00	298.962,00	298.962,00	564.277,07
40 - ECONOMIE DI SCALA E MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO SERVIZI EROGATI, SOCIETA' MISTA E TARIFFA PUNTUALE				
AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	1.272.665,89	1.272.665,89	1.262.165,89	1.587.779,87
AREA SERVIZI AMBIENTALI	13.382,93	13.382,93	13.382,93	13.382,93
Totale Obiettivo 40	1.286.048,82	1.286.048,82	1.275.548,82	1.601.162,80
6 - GESTIONE CONTABILE E FINANZIARIA				
AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	86.100,00	86.100,00	86.100,00	128.835,60
Totale Obiettivo 6	86.100,00	86.100,00	86.100,00	128.835,60
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	1.680.201,72	1.680.201,72	1.669.701,72	2.304.317,37

Area Amministrazione Generale e Finanziaria somma una serie complessa di attività, in quanto coinvolta nelle procedure relative alla privacy, sulla redazione dei Pef ai sensi dell'MTR. Il Covar riveste il ruolo dell'ETC in luogo della Conferenza d'Ambito, in attesa di specifiche disposizioni della Regione Piemonte.

Nel triennio l'Ente dovrà applicare la riforma della contabilità pubblica relativa all'Accrual, la contabilità economico patrimoniale, probabilmente con un raddoppio degli strumenti di contabilità, sempre più simile a quella di natura privatistica. In relazione a questa riforma Covar sta attuando dei processi di implementazione dei programmi informatici di workflow che interessano gli uffici tecnici e il finanziario per implementare le informazioni disponibili per le scritture contabili. L'Area è inoltre coinvolta nel progetto di controllo per l'attuazione del progetto PNRR e sullo sviluppo della tariffa d'ambito, prevista dalla norma nazionale.

RISORSE ASSEGNATE

Risorse strumentali		
Tipologia	Numero	Descrizione
Automezzi attrezzature meccaniche	1	Fiat Punto in leasing FN860EJ
	1	Scheda carburante
	1	Cassaforte
	1	Carrellino manuale a due piani per trasporto faldoni
	1	Distruggi documenti
Computer telefoni	1	Server in comune

attrezzature elettroniche		
	4	Personal computer client (tutta Area)
	4	Personal computer portatile
	1	Tablet (responsabile)
	2	Fotocopiatori - Stampanti - Scanner in leasing (condivise con le altre aree dislocate ne corridoi)
	1	Apparato di registrazione e proiezione collocato in sala consiliare
	1	Telo per proiezioni
	2	Cellulare (a disposizione responsabile e segreteria)
	1	Fax
	4	Telefoni fissi
	1	Affrancatrice annessa pesa per la posta
	1	Scala magazzino
	1	Rilegatrice
Programmi	6	Programmi di gestione dei flussi informatizzati: delibere e flussi documentali
	6	Programma della contabilità

	6	Programma PGC per caricamento Piani Finanziari
	6	Programma del protocollo flussi e atti amministrativi
	2	Programma gestione Privacy
	6	Programmi in dotazione – licenze windows e lotus notes per posta elettronica
Locali	1	Sala consiliare accesso chiavi e arredi
	2	Locali in sede per Amministrazione Gen. e Finanziaria e Ufficio supporto organi. Deliberativi chiavi accesso- codici di accesso- relativi arredi

Altre dotazioni in patrimonio da gestire	Responsabile
Acquisto e gestione dei fotocopiatori - stampanti - scanner in leasing	Marina TOSO
Programmi informatici e banche date interne amministrazione contabilità privacy	Marina TOSO

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**PROGRAMMA 04 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI**

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente.

Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta.

Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione.

Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria.

Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi.

Comprende le spese per le attività catastali.

<i>Motivazione delle scelte</i>	Responsabilità della gestione con convenzione della riscossione e assegnazione della responsabilità del tributo TARI interna, gestione delle procedure attinenti il personale., aggiornamento regolamenti, welfare ente
<i>Finalità da Conseguire</i>	Conseguimento degli obiettivi di coordinamento delle fasi del tributo Tari nel territorio consortile
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	Vedere sotto

	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	CASSA 2025
Titolo 1 - Spese correnti	2.938.127,26	2.938.127,26	2.938.127,26	3.192.632,35
TOTALE SPESE MISSIONE 01 PROGRAMMA 04	2.938.127,26	2.938.127,26	2.938.127,26	3.192.632,35

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA	COMPETENZA	COMPETENZA	CASSA
------------------------	------------	------------	------------	-------

	2025	2026	2027	2025
37 - STRUMENTI DI CONTROLLO QUALITA' E EFFICACIA SERVIZI E AGGIORNAMENTO PER NUOVO GRUPPO SOCIETARIO				
AREA PARTECIPATE, GESTIONE TARI E PERSONALE	2.745.819,43	2.745.819,43	2.745.819,43	2.864.278,68
Totale Obiettivo 37	2.745.819,43	2.745.819,43	2.745.819,43	2.864.278,68
38 - MIGLIORAMENTO CLIMA LAVORATIVO				
AREA PARTECIPATE, GESTIONE TARI E PERSONALE	12.600,00	12.600,00	12.600,00	21.248,00
Totale Obiettivo 38	12.600,00	12.600,00	12.600,00	21.248,00
39 - ADEGUAMENTI RELATIVI AL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO ED ADEGUAMENTO FONDO RISORSE DECENTRATE				
AREA PARTECIPATE, GESTIONE TARI E PERSONALE	179.707,83	179.707,83	179.707,83	307.105,67
Totale Obiettivo 39	179.707,83	179.707,83	179.707,83	307.105,67
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	2.938.127,26	2.938.127,26	2.938.127,26	3.192.632,35

Area Partecipate gestione Tari e Personale ha tra i suoi obiettivi l'adeguamento degli atti, in particolare dei regolamenti, dei documenti per le procedure inerenti al personale. Inoltre l'area è coinvolta nel passaggio delle attività di riscossione al sistema di tariffa puntuale ed alla procedure societarie di competenza, nonché nello sviluppo del welfare dell'Ente.

RISORSE ASSEGNATE

Risorse strumentali		
Tipologia	N	Descrizione
Automezzi attrezzature	e	

Computer programmi	e	Server (in comune con tutte le Aree)
	3	Personal computer client
	1	Cellulare (a disposizione del responsabile)
	2	Fotocopiatori - Stampanti - Scanner in leasing (condivise con le altre aree dislocate nei corridoi)
	3	Telefoni fissi
	3	Programmi di gestione dei flussi informatizzati: delibere e flussi documentali
	3	Programma contabilità
	3	Programma PGC per caricamento Piani Finanziari
	3	Programma del protocollo flussi e atti amministrativi
	2	Programma Privacy
	3	Programma gestione personale
	3	Programmi in dotazione – licenze windows e lotus notes per posta elettronica
		Programmi Pegaso per gestione Tari
Locali	2	Uffici Area chiavi accesso e codice antifurto - arredi pertinenti - presso sede

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 03 - RIFIUTI

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti.

Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.

Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Motivazione delle scelte	Le attività dell'Ente sono focalizzate alla missione 09
Finalità da Conseguire	Gestire i servizi per conto dei Comuni associati garantendo il raggiungimento degli obiettivi dell'economia circolare indicati dal Piano regionale, garantendo l'abbattimento dei costi derivanti dall'economia di sistema il monitoraggio ambientale. L'Area è coinvolta nei progetti di riorganizzazione dei servizi con assegnazione di cassonetti alle utenze e controllo puntuale degli svuotamenti, che in alcuni comuni costituiranno la premessa per l'introduzione della Tarip.
Risorse Finanziarie e Strumentali	Vedi sotto

	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	CASSA 2025
Titolo 1 - Spese correnti	39.270.410,47	39.270.410,47	39.270.410,47	63.035.747,47
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.706.008,95	1.393.003,88	0,00	6.602.060,98
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	6.481,14	6.481,14	0,00	6.481,14

TOTALE SPESE MISSIONE 09 PROGRAMMA 03	42.982.900,56	40.669.895,49	39.270.410,47	69.644.289,59
--	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	CASSA 2025
34 - EFFICIENTAMENTO DISCARICHE PER RIORGANIZZAZIONE ENTE E MANTENIMENTO PROCEDURE IMPIANTI/BONIFICHE				
AREA TECNICA IMPIANTI	1.353.114,32	1.353.114,32	895.554,87	2.203.881,58
Totale Obiettivo 34	1.353.114,32	1.353.114,32	895.554,87	2.203.881,58
35 - MODIFICA SEDE E RIORGANIZZAZIONE SPAZI CONSORZIO				
AREA TECNICA IMPIANTI	413.130,48	413.130,48	413.130,48	545.806,56
Totale Obiettivo 35	413.130,48	413.130,48	413.130,48	545.806,56
36 - FINANZIAMENTO INVESTIMENTI PNRR				
AREA SERVIZI AMBIENTALI	650.000,00	650.000,00	0,00	1.316.833,14
Totale Obiettivo 36	650.000,00	650.000,00	0,00	1.316.833,14
37 - STRUMENTI DI CONTROLLO QUALITA' E EFFICACIA SERVIZI E AGGIORNAMENTO PER NUOVO GRUPPO SOCIETARIO				
AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Obiettivo 37	0,00	0,00	0,00	0,00
39 - ADEGUAMENTI RELATIVI AL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO ED ADEGUAMENTO FONDO RISORSE DECENTRATE				
AREA PARTECIPATE, GESTIONE TARI E PERSONALE	554.292,88	554.292,88	554.292,88	915.669,60
Totale Obiettivo 39	554.292,88	554.292,88	554.292,88	915.669,60
40 - ECONOMIE DI SCALA E MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO SERVIZI EROGATI, SOCIETA' MISTA E TARIFFA PUNTUALE				
AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	2.237.711,25	2.237.711,25	2.237.711,25	2.237.711,25
AREA SERVIZI AMBIENTALI	34.054.996,61	34.054.996,61	33.886.996,61	56.910.653,10
DIREZIONE	48.825,00	48.825,00	48.825,00	65.088,25

Totale Obiettivo 40	36.341.532,86	36.341.532,86	36.173.532,86	59.213.452,60
41 - AFFIDAMENTI E RAPPORTI ENTI SOVRAORDINATI				
AREA SERVIZI AMBIENTALI	965.560,86	965.560,86	965.560,86	965.772,70
Totale Obiettivo 41	965.560,86	965.560,86	965.560,86	965.772,70
42 - RIORGANIZZAZIONE DEL CONSORZIO				
DIREZIONE	84.000,00	84.000,00	0,00	84.000,00
Totale Obiettivo 42	84.000,00	84.000,00	0,00	84.000,00
43 - BILANCIO SOCIALE				
DIREZIONE	49.229,25	49.229,25	49.229,25	81.732,06
Totale Obiettivo 43	49.229,25	49.229,25	49.229,25	81.732,06
44 - ATTIVITA' DA COMPLETARE NEL TRIENNIO SECONDO COMPETENZE				
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	6.481,14	6.481,14	0,00	6.481,14
Totale Obiettivo 44	6.481,14	6.481,14	0,00	6.481,14
Capitoli senza obiettivi	2.565.558,77	252.553,70	219.109,27	0,00
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	42.982.900,56	40.669.895,49	39.270.410,47	69.644.289,59

L'area Servizi Ambientali deve lavorare attivamente sul raggiungimento degli obiettivi regionali incrementando l'attenzione alle raccolte differenziate e alla loro qualità, partecipa alla costruzione della procedura per la nuova società e alla procedura di concessione dei servizi alla società mista. E' responsabile direttamente delle fasi di realizzazione del PNRR attraverso fornitori e consulenti in appalto, e si avvale inoltre della Società Pegaso 03 per l'attuazione dei programmi informatici e del controllo dei servizi effettuati, unitamente al Dec appositamente individuato.

Grazie ai finanziamenti con il PNRR saranno sviluppate le attività per la tariffazione puntuale su tutti gli altri Comuni consorziati che lo richiederanno.

L'Area Tecnica impianti è competente nelle attività di post gestione e controllo delle discariche in post morte che nel corso del 2024 sono in progetto diventare 5, si aggiungono due discariche site nel Comune di Orbassano, una delle quali era stata data in concessione dal vecchio Cits.

L'Area deve sviluppare nel 2025 il progetto di un impianto di trattamento del percolato, attualmente ipotizzata sulla discarica di Beinasco, e un progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ipotizzabile sempre nel medesimo sito.

RISORSE ASSEGNATE ALL'AREA SERVIZI AMBIENTALI

Risorse strumentali		
Tipologia	Numero	Descrizione
Automezzi e attrezzature	1	Panda in leasing FM579TG con permesso ZTL Torino
	1	Scheda carburante 7028010668600007013
	1	Panda in leasing FM578TG con permesso ZTL Torino
	1	Scheda carburante 7028010668600006015
	2	Scale
Computer telefoni e attrezzature elettroniche		Server in comune

	8	Personal computer client (tutta Area)
	6	Personal computer portatile (a disposizione responsabile)
	1	Tablet (responsabile)
	3	Cellulari (a disposizione Responsabile e 2 collaboratori)
	8	Telefoni Fissi
	3	Fotocopiatori - Stampanti - Scanner in leasing (condivise con le altre aree dislocate ne corridoi)
Programmi	2	Programma della contabilità
	2	Programma del protocollo flussi e atti amministrativi
	6	Programmi in dotazione – licenze windows e lotus notes per posta elettronica
	4	Programma PGC per caricamento Piani Finanziari
	1	Programma di Pegaso 03 srl per controllo conferimenti impianti e raccolte differenziate per Rupa Piemonte e Muda
	2	Programma “Portale Svuotamenti” di Pegaso 03 srl per il controllo del servizio eseguito- lettura da trasponder
	1	Programma gestione Privacy
	6	Programma per richiesta permessi e ferie e consultazione timbrature
Locali	2	Banca dati dell’assegnazione cassonetti fornita dalla società Pegaso 03srl
	2	Locali sede parte presidenza assegnata all’Area Servizi ambientali , chiavi e codice antifurto accesso con relativi arredi- Chiavi

	dei centri di conferimento, del magazzino e dei locali pertinenziali della sede legale
2	Locali adibiti a magazzino interni all'Area chiusi a chiave , 1 con materiale della comunicazione alle utenze

Altre dotazioni in patrimonio da gestire	Responsabile
Acquisto e conservazione presso magazzini delle dotazioni da fornire alle utenze per le raccolte e ai centri di raccolta comunale come da allegato	Najda TONIOLO
Acquisto e gestione del parco hardware	Najda TONIOLO
Gestione autovetture	Resp. A.D.

RISORSE ASSEGNATE ALL'AREA TECNICA IMPIANTI

Risorse strumentali		
Tipologia	Numero	Descrizione
Automezzi e attrezzature	1	Panda Multijet DV525KL
	1	Scheda carburante 7028010668600005017
	4	Personal computer client

	4	Personal computer portatile (a disposizione Responsabile)
Computer telefoni e attrezzature elettroniche	1	I PAD (a disposizione Responsabile)
	1	Fax
	1	Cellulari (a disposizione Responsabile)
	1	Lettore CD e MC (a disposizione Responsabile)
	5	Telefoni fissi
Programmi	2	Fotocopiatori - Stampanti - Scanner in leasing (condivise con le altre aree dislocate ne corridoi)
	4	Programma per richiesta permessi e ferie e consultazione timbrature
	5	Programma del protocollo flussi e atti amministrativi
		Programma Privacy
	5	Programmi in dotazione – licenze windows e lotus notes per posta elettronica
	2	Programma PGC per caricamento Piani Finanziari

	1	CAD
Locali	1	Ufficio dell'Area, chiavi e codice antifurto accesso e arredi pertinenti presso sede.

Altre dotazioni in patrimonio	Responsabile
Manutenzioni sedi e impianti. Chiavi dei centri di conferimento e degli accessi alle discariche in post mortem- vedere allegato	Silvia Tonin
Assegnazione manutenzione e rapporti con proprietà sede legale Via Cagliari a Carignano	Silvia Tonin

MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI

PROGRAMMA 01 - FONDO DI RISERVA

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Motivazione delle scelte	Attività dell'Ente protetta da potenziali futuri rischi
Finalità da Conseguire	Proteggere l'Ente dai rischi e da potenziali spese future
Risorse Finanziarie e Strumentali	Risorse dell'Area Amministrazione e Finanziaria Missione 1 – Programma 3

	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	CASSA 2025
Titolo 1 - Spese correnti	327.580,00	327.580,00	327.580,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE 20 PROGRAMMA 01	327.580,00	327.580,00	327.580,00	0,00

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	CASSA 2025
44 - ATTIVITA' DA COMPLETARE NEL TRIENNIO SECONDO COMPETENZE				
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	327.580,00	327.580,00	327.580,00	0,00
Totale Obiettivo 44	327.580,00	327.580,00	327.580,00	0,00
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	327.580,00	327.580,00	327.580,00	0,00

PROGRAMMA 02 - FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Motivazione delle scelte	Attività dell'Ente protetta dai rischi di mancato incasso crediti
Finalità da Conseguire	Proteggere l'Ente dai rischi di mancato incasso crediti di dubbia esigibilità
Risorse Finanziarie e Strumentali	Risorse dell'Area Amministrazione e Finanziaria Missione 1 – Programma 3

	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	CASSA 2025
Titolo 1 - Spese correnti	43.926,30	43.926,30	43.926,30	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE 20 PROGRAMMA 02	43.926,30	43.926,30	43.926,30	0,00

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	CASSA 2025
44 - ATTIVITA' DA COMPLETARE NEL TRIENNIO SECONDO COMPETENZE				
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	43.926,30	43.926,30	43.926,30	0,00
Totale Obiettivo 44	43.926,30	43.926,30	43.926,30	0,00
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	43.926,30	43.926,30	43.926,30	0,00

MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI**PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI**

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio.

Accantonamenti diversi.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Motivazione delle scelte	Attività dell'Ente protetta da potenziali futuri rischi n.a.c.
Finalità da Conseguire	Proteggere l'Ente dai rischi futuri n.a.c.
Risorse Umane e Strumentali	Risorse dell'Area Amministrazione e Finanziaria Missione 1 – Programma 3

	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	CASSA 2025
Titolo 1 - Spese correnti	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE 20 PROGRAMMA 03	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	CASSA 2025
39 - ADEGUAMENTI RELATIVI AL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO ED ADEGUAMENTO FONDO RISORSE DECENTRATE				
AREA PARTECIPATE, GESTIONE TARI E PERSONALE	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Obiettivo 39	0,00	0,00	0,00	0,00
44 - ATTIVITA' DA COMPLETARE NEL TRIENNIO SECONDO COMPETENZE				
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00
Totale Obiettivo 44	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00

MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO**PROGRAMMA 01 - QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI**

Il Covar attualmente non presenta mutui o prestiti

MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE**PROGRAMMA 01 - RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA**

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.
Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Finalità da Conseguire</i>	
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	

	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	CASSA 2025
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
TOTALE SPESE MISSIONE 60 PROGRAMMA 01	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	CASSA 2025
40 - ECONOMIE DI SCALA E MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO SERVIZI EROGATI, SOCIETA' MISTA E TARIFFA PUNTUALE				
AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
Totale Obiettivo 40	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00

MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI**PROGRAMMA 01 - SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO**

Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Finalità da Conseguire</i>	
<i>Risorse Finanziarie e Strumentali</i>	

	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	CASSA 2025
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.265.272,20	5.265.272,20	5.265.272,20	5.974.395,33
TOTALE SPESE MISSIONE 99 PROGRAMMA 01	5.265.272,20	5.265.272,20	5.265.272,20	5.974.395,33

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	CASSA 2025
37 - STRUMENTI DI CONTROLLO QUALITA' E EFFICACIA SERVIZI E AGGIORNAMENTO PER NUOVO GRUPPO SOCIETARIO				
AREA PARTECIPATE, GESTIONE TARI E PERSONALE	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale Obiettivo 37	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00

39 - ADEGUAMENTI RELATIVI AL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO ED ADEGUAMENTO FONDO RISORSE DECENTRATE				
AREA PARTECIPATE, GESTIONE TARI E PERSONALE	100.000,00	100.000,00	100.000,00	175.188,71
Totale Obiettivo 39	100.000,00	100.000,00	100.000,00	175.188,71
40 - ECONOMIE DI SCALA E MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO SERVIZI EROGATI, SOCIETA' MISTA E TARIFFA PUNTUALE				
AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARIA	5.160.272,20	5.160.272,20	5.160.272,20	5.794.206,62
Totale Obiettivo 40	5.160.272,20	5.160.272,20	5.160.272,20	5.794.206,62
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	5.265.272,20	5.265.272,20	5.265.272,20	5.974.395,33

7 - IMPEGNI PLURIENNALI

Di seguito sono riportati gli importi degli impegni già assunti rapportati alla relativa previsione di competenza.

	PREVISIONE 2025	IMPEGNI 2025	PREVISIONE 2026	IMPEGNI 2026	PREVISIONE 2027	IMPEGNI 2027
Titolo 1 - Spese correnti						
101 - Redditi da lavoro dipendente	36.214,00	31.460,00	36.214,00	0,00	36.214,00	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi	12.590.608,30	2.790.566,43	12.590.608,30	227.262,15	12.590.608,30	0,00
Totale Titolo 1	12.626.822,30	2.822.026,43	12.626.822,30	227.262,15	12.626.822,30	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale						
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.963.005,07	2.513.160,07	650.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2	2.963.005,07	2.513.160,07	650.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	15.589.827,37	5.335.186,50	13.276.822,30	227.262,15	12.626.822,30	0,00

PARTE SECONDA

8 - OPERE PUBBLICHE

L'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che l'attività di realizzazione dei lavori, rientranti nell'ambito di applicazione e aventi singolo importo superiore a 150.000 euro, si svolga sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e di suoi aggiornamenti annuali. Tale programma, che identifica in ordine di priorità e quantifica i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale). La normativa stabilisce che l'Elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante.

L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa.

A questo documento sono allegati gli schemi del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2025/2027 e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'esercizio 2025, approvati dal Cda.... con propria deliberazione.

9 – PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Ai sensi dell'Art 37 del D.Lgs 36/2023, le Amministrazioni pubbliche adottano il Programma acquisti di beni e servizi su base triennale che contiene gli acquisti di importo unitario stimato pari o superiori a Euro 140.000,00 ed è approvato nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria.

A questo documento sono allegati gli schemi approvati del Programma Triennale di forniture e servizi 2025/2026.

10 - PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

Il Covar 14 non ha in programma di alienare beni in quanto quelli iscritti nel proprio patrimonio risultano essere relativi alle funzioni assegnate

ALLEGATO I L5- SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2024-2026
DEL CONSORZIO DI AREA VASTA COVAR 14

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo totale
	2024	2025	2026	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.653.316,00	1.653.316,00	1.095.208,00	900.000,57
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00		0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00		0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	46.585.000,00	47.930.000,00	50.745.000,00	376.725.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00		0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00		0,00	0,00
Altro	0,00		0,00	0,00

DEL CONSORZIO DI AREA VASTA COVAR 14

Il referente del programma

Dottorssa Naida TONIOLO

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO L5 - SCHEDA H : PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024-2026
DEL CONSORZIO DI AREA VASTA COVAR 14

Numero intervento CUI	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Identificativo della procedura di acquisto	Codice CUP	Lotto Funzionale	Importo stimato tutto	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/I)	Codice eventuale CUP master	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	Unità di misura	Durata del contratto	2024	2025	2026 e anni successivi	Stima costi Programma Totale
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	campo somma	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2
80102420017202000211	80102420017	2019	2022	001	non ancora acquistato		450.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi	90510000-12	società mista per affidamento dei servizi di igiene urbana	mea	120	35.000.000,00	45.000.000,00	370.000.000,00	450.000.000,00
80102420017202100011	80102420017	2021	2022	005	non ancora acquistato		350.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi	90122100-1	affidamento agenzia digital	mea	24	350.000,00			350.000,00
80102420017202100005	80102420017	2021	2022	016	non ancora acquistato		50.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi		trasferimento sede	mea	24	50.000,00			50.000,00
80102420017202300005	80102420017	2022	2024	004	non ancora acquistato		60.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi	21403000-4	canonizzazione rifiuti	mea	24	60.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
80102420017202300016	80102420017	2022	2023	026	non ancora acquistato		750.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi	90510000-7	Gara interspecifica	mea	36	230.000,00	300.000,00	230.000,00	750.000,00
80102420017202300008	80102420017	2022	2022	030	non ancora acquistato		80000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi		smaltimento pannelli	mea	24	40.000,00	40.000,00		80.000,00
80102420017202300009	80102420017	2022	2022	032	non ancora acquistato		60000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi		adeguamento sede	mea	42	60.000,00			60.000,00
80102420017202300033	80102420017	2022	2023	041	non ancora acquistato		70000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi		affidamento adeguamento sede/sede	mea	1	70.000,00			70.000,00
801024200172023000074	80102420017	2022	2022	072	non ancora acquistato		160.000,00	piemonte	non ancora acquistato	fornitura	24020400-4	acquisto cuscini	mea	42	50.000,00	100.000,00		150.000,00
801024200172023000020	80102420017	2022	2022	038	non ancora acquistato		160000,00	piemonte	non ancora acquistato	fornitura	24020400-4	acquisto cuscini	mea	36	100.000,00	50.000,00	10.000,00	170.000,00
801024200172023000002	80102420017	2022	2022		non ancora acquistato		160.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi	21403000-4	Servizio di assistenza tecnica per la manutenzione dei macchinari comunali	mea	24	80.000,00	80.000,00		160.000,00
80102420017202300005	80102420017	2023	2023		non ancora acquistato		4.000.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi	90540000-1	recupero ingombri	mea	36	1.200.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	4.000.000,00
80102420017202300006	80102420017	2023	2023		non ancora acquistato		500.000,00	piemonte	non ancora acquistato	fornitura	34020400-8	fornitura cassapani	mea	36	100.000,00	200.000,00	200.000,00	500.000,00
801024200172023000007	80102420017	2023	2023		non ancora acquistato		75.000,00	piemonte	non ancora acquistato	fornitura		scatole per conferimento	mea	12	75.000,00			75.000,00
80102420017202300008	80102420017	2023	2023		non ancora acquistato		200.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi	30122100-1	AUDIT ARERA	mea	12	200.000,00			200.000,00
80102420017202300009	80102420017	2023	2023		non ancora acquistato		40.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi	90510000-4	recupero toner	mea	24		20.000,00	20.000,00	40.000,00
80102420017202300010	80102420017	2023	2023		non ancora acquistato		1.000.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi		affidamento servizi a forfait per finanziamenti mib- area	mea	36	500.000,00	300.000,00	200.000,00	1.000.000,00
801024200172023000103	80102420017	2023	2023		non ancora acquistato		50.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi	90510000-7	recupero inchiostri provenienti dai centri di raccolta	mea	36	25.000,00	25.000,00		50.000,00
801024200172023000104	80102420017	2023	2024		non ancora acquistato		30.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi	90510000-7	Smaltimento auto abbandonate	mea	24	15.000,00	15.000,00		30.000,00
801024200172023000105	80102420017	2023	2022		non ancora acquistato		250.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi	90510000-4	Supporto PHNR	mea	36	100.000,00	50.000,00	100.000,00	250.000,00
801024200172023000106	80102420017	2023	2023		non ancora acquistato		200.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi		Comunicazione ambientale	mea	24	50.000,00	50.000,00		200.000,00
801024200172023000107	80102420017	2023	2023		non ancora acquistato		150.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi		Perizia beni	mea	24	50.000,00	50.000,00		150.000,00
801024200172023000035	80102420017	2023	2023		non ancora acquistato		700.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi		registrazione mappe su ordine urgente dalla Provincia	mea	12	700.000,00			700.000,00
801024200172023000036	80102420017	2023	2023		non ancora acquistato		2.800.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi		smaltimento rifiuti e finanziamenti mib- area	mea	36	1.500.000,00	1.000.000,00	300.000,00	2.800.000,00
801024200172023000037	80102420017	2023	2023		non ancora acquistato		200.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi	30122100-1	AUDIT PHNR	mea	36	20.000,00	50.000,00	130.000,00	200.000,00
801024200172023000044	80102420017	2023	2023		non ancora acquistato		800.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi		affidamento servizi a forfait per finanziamenti mib- area	mea	36	400.000,00	200.000,00	200.000,00	800.000,00
801024200172024000001	80102420017	2024	2024		non ancora acquistato		4.500.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi	50413200-5	condizione e manutenzione (Global Service) su discariche comunali	mea	42	1.000.000,00	1.000.000,00	2.500.000,00	4.500.000,00
801024200172024000002	80102420017	2023	2024		non ancora acquistato		400.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi	90510000-6	smaltimento frazione estranea	mea	18	300.000,00	100.000,00		400.000,00
801024200172024000003	80102420017	2024	2025		non ancora acquistato		400.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi	90510000-6	terra di spazzamento	mea	24		200.000,00	200.000,00	400.000,00
801024200172024000004	80102420017	2024	2024		non ancora acquistato		5.500.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi	90510000-6	recupero energetici	mea	12	5.500.000,00			5.500.000,00
801024200172024000005	80102420017	2024	2024		non ancora acquistato		175.000,00	piemonte	non ancora acquistato	fornitura	34020400-4	sostituzione scarichi cdi	mea	36	100.000,00	50.000,00	25.000,00	175.000,00
801024200172024000006	80102420017	2024	2024		non ancora acquistato		160.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi		Servizi di contabilità economica integrati alla contabilità finanziaria e indicazione PEF ARERA per nuovo periodo regolatorio	mea	24	80.000,00	80.000,00		160.000,00
801024200172024000007	80102420017	2024	2024		non ancora acquistato		600.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi	90510000-6	Recupero frazione ligninosa	mea	36	150.000,00	250.000,00	200.000,00	600.000,00
801024200172024000008	80102420017	2024	2024		non ancora acquistato		220.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi		Soluzioni VEDI	mea	24	110.000,00	110.000,00		220.000,00
801024200172024000010	80102420017	2024	2024		non ancora acquistato		150.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi	30122100-1	softwareistica e sviluppo ITC	mea	12	130.000,00	10.000,00		140.000,00
801024200172024000011	80102420017	2024	2024		non ancora acquistato		200.000,00	piemonte	non ancora acquistato	servizi		verifica discariche	mea	12	200.000,00			200.000,00

ALLEGATO I.5 - SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
80102420017202300011		affidamento servizi e forniture per i finanziamenti Mite area Impianti	800.000,00	1,00	finanziamento non intervenuto
80102420017202300003		Servizio di assistenza tecnica presso le discariche consortili	160.000,00	1,00	sarà riproposto nell'anno 2024 con importo ribassato
80102420017202200030		sostituzione scarrabili cdr	175.000,00	2,00	sarà riproposto nell'anno 2024 con importo ribassato
80102420017202200003		campionamento ed analisi parametri ambientali	60.000,00		sarà riproposto nell'anno 2023 con importo ribassato
80102420017202200028		smaltimento percolato	750.000,00		sarà riproposto nell'anno 2023 con importo ribassato
80102420017202200014		acquisto cestini gettacarte	150.000,00		sarà riproposto nell'anno 2023

Il referente del programma
Dott.ssa Naida TONIOLO

ALLEGATO I - SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

DELL'AMMINISTRAZIONE CO.VA.R 14

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016 (SCHEDA C)	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	750.000,00	importo	importo	750.000,00
Totali	750.000,00	0,00	0,00	750.000,00

Carignano, lì 20.11.2023

Il referente del programma
Arch. Silvia TONIN

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO I - SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023 / 2025
DELL'AMMINISTRAZIONE CO.VA.R. 14

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI (3)

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 991 del D.Lgs. 50/2016															
Codice univoco immobiliare (1)	Riferimento Cui intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione Immobile	Codice (4a)			Localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobiliare a titolo contemplativo ex comma 1 art.194	Immobile disponibili ex Articolo 21 comma 6	già inclusa in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011	Tipo di disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dall'interessato	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice						no	no	no	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
												somma	somma	somma	somma

Carrignano, lì 20.11.2023

Il referente del programma
Arch. Silvia TONIN

Silvia TONIN

Nota:

- (1) Codice obbligatorio, numero univoco = riferimento + primo annualità del princ. programma in cui l'immobile è stato inserito + lettere "I" ad identificare l'oggetto immobiliare distinguendo dall'intervento di base il codice CUI = progressivo di 5 cifre
(2) Riferimento al codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) e quello la casella dell'immobile è assente; non indicare alcun codice nel caso in cui si preveda la semplice donazione
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Tabella C.1

1. no
2. presente
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì: cessione
3. sì: in diritto di godimento, a titolo di contributo, se con rifezione se strumentale e altrimenti se concesso all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì: come ex concessione
3. sì: come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. acquisto della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA (4)

[illegible]

17484

1. *Ma che cosa abbiamo fatto?* - Il 25 novembre 2012, a Roma, una cinquantina di persone si sono radunate nella sede della Lega Nord per discutere di politica. Il tema era: "L'immigrazione e il futuro della nostra patria". L'incontro era organizzato da un gruppo di cittadini che si sono chiamati "Gruppo di lavoro per la difesa della nostra patria". L'incontro è durato circa tre ore. Durante l'incontro, si sono discusse varie questioni relative all'immigrazione, alla sicurezza e alla difesa della nostra patria. Si è deciso di organizzare una serie di iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica su questi temi.
2. *Perché l'11 settembre 2001 è stato un giorno così importante?* - L'11 settembre 2001 è stato un giorno di grande importanza per gli Stati Uniti e per il mondo intero. In quel giorno, due aerei sono stati fatti esplodere contro le Torri Gemelle del World Trade Center a New York. Gli aerei sono stati pilotati da terroristi che facevano parte di un gruppo chiamato "Al Qaeda". Gli attentati hanno causato la morte di oltre 3.000 persone e hanno provocato danni per miliardi di dollari.
3. *Perché la guerra in Afghanistan è durata così a lungo?* - La guerra in Afghanistan è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la NATO non sono riusciti a sconfiggere i talebani, che sono un gruppo di estremisti islamici che controlla una parte del paese. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Afghanistan.
4. *Perché la guerra in Iraq è durata così a lungo?* - La guerra in Iraq è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Saddam Hussein, che è stato il leader dell'Iraq dal 1979 al 2003. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Iraq.
5. *Perché la guerra in Libia è durata così a lungo?* - La guerra in Libia è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Muammar Gheddafi, che è stato il leader della Libia dal 1969 al 2011. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Libia.
6. *Perché la guerra in Siria è durata così a lungo?* - La guerra in Siria è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Bashar al-Assad, che è stato il leader della Siria dal 2000 al 2014. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Siria.
7. *Perché la guerra in Yemen è durata così a lungo?* - La guerra in Yemen è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Ali Abdullah Saleh, che è stato il leader dello Yemen dal 1978 al 2012. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Yemen.
8. *Perché la guerra in Somalia è durata così a lungo?* - La guerra in Somalia è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Siyad Barre, che è stato il leader della Somalia dal 1969 al 1991. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Somalia.
9. *Perché la guerra in Sudan è durata così a lungo?* - La guerra in Sudan è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Omar al-Bashir, che è stato il leader del Sudan dal 1993 al 2019. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Sudan.
10. *Perché la guerra in Nigeria è durata così a lungo?* - La guerra in Nigeria è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di General Abacha, che è stato il leader della Nigeria dal 1998 al 1999. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Nigeria.
11. *Perché la guerra in Congo è durata così a lungo?* - La guerra in Congo è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Joseph Kabila, che è stato il leader del Congo dal 2001 al 2017. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Congo.
12. *Perché la guerra in Libano è durata così a lungo?* - La guerra in Libano è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Hafez al-Assad, che è stato il leader del Libano dal 1976 al 1991. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Libano.
13. *Perché la guerra in Israele è durata così a lungo?* - La guerra in Israele è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Yasser Arafat, che è stato il leader della Palestina dal 1991 al 2004. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Israele.
14. *Perché la guerra in Palestina è durata così a lungo?* - La guerra in Palestina è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Yasser Arafat, che è stato il leader della Palestina dal 1991 al 2004. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Palestina.
15. *Perché la guerra in Georgia è durata così a lungo?* - La guerra in Georgia è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Eduard Shevardnadze, che è stato il leader della Georgia dal 1995 al 2003. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Georgia.
16. *Perché la guerra in Ucraina è durata così a lungo?* - La guerra in Ucraina è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Viktor Yanukovich, che è stato il leader dell'Ucraina dal 2010 al 2014. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Ucraina.
17. *Perché la guerra in Russia è durata così a lungo?* - La guerra in Russia è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Vladimir Putin, che è stato il leader della Russia dal 2000 al 2012. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Russia.
18. *Perché la guerra in Cina è durata così a lungo?* - La guerra in Cina è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Mao Zedong, che è stato il leader della Cina dal 1949 al 1976. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Cina.
19. *Perché la guerra in India è durata così a lungo?* - La guerra in India è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Jawahar Lal Nehru, che è stato il leader dell'India dal 1947 al 1964. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in India.
20. *Perché la guerra in Pakistan è durata così a lungo?* - La guerra in Pakistan è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Zia-ul-Haq, che è stato il leader del Pakistan dal 1977 al 1988. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Pakistan.
21. *Perché la guerra in Bangladesh è durata così a lungo?* - La guerra in Bangladesh è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Sheikh Mujibur Rahman, che è stato il leader del Bangladesh dal 1971 al 1987. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Bangladesh.
22. *Perché la guerra in Myanmar è durata così a lungo?* - La guerra in Myanmar è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Aung Mye Thaw, che è stato il leader del Myanmar dal 1990 al 2011. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Myanmar.
23. *Perché la guerra in Cambogia è durata così a lungo?* - La guerra in Cambogia è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Pol Pot, che è stato il leader della Cambogia dal 1975 al 1979. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Cambogia.
24. *Perché la guerra in Laos è durata così a lungo?* - La guerra in Laos è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Khouang Phouang, che è stato il leader del Laos dal 1975 al 1978. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Laos.
25. *Perché la guerra in Vietnam è durata così a lungo?* - La guerra in Vietnam è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Ho Chi Minh, che è stato il leader del Vietnam dal 1954 al 1975. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Vietnam.
26. *Perché la guerra in Cambogia è durata così a lungo?* - La guerra in Cambogia è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Pol Pot, che è stato il leader della Cambogia dal 1975 al 1979. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Cambogia.
27. *Perché la guerra in Laos è durata così a lungo?* - La guerra in Laos è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Khouang Phouang, che è stato il leader del Laos dal 1975 al 1978. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Laos.
28. *Perché la guerra in Vietnam è durata così a lungo?* - La guerra in Vietnam è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Ho Chi Minh, che è stato il leader del Vietnam dal 1954 al 1975. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Vietnam.
29. *Perché la guerra in Cambogia è durata così a lungo?* - La guerra in Cambogia è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Pol Pot, che è stato il leader della Cambogia dal 1975 al 1979. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Cambogia.
30. *Perché la guerra in Laos è durata così a lungo?* - La guerra in Laos è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Khouang Phouang, che è stato il leader del Laos dal 1975 al 1978. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Laos.
31. *Perché la guerra in Vietnam è durata così a lungo?* - La guerra in Vietnam è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Ho Chi Minh, che è stato il leader del Vietnam dal 1954 al 1975. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Vietnam.
32. *Perché la guerra in Cambogia è durata così a lungo?* - La guerra in Cambogia è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Pol Pot, che è stato il leader della Cambogia dal 1975 al 1979. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Cambogia.
33. *Perché la guerra in Laos è durata così a lungo?* - La guerra in Laos è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale non sono riusciti a sconfiggere il regime di Khouang Phouang, che è stato il leader del Laos dal 1975 al 1978. Inoltre, la guerra è stata complicata dal fatto che ci sono stati molti cambiamenti di governo e di leadership in Laos.
34. *Perché la guerra in Vietnam è durata così a lungo?* - La guerra in Vietnam è durata così a lungo per una serie di motivi. Uno dei motivi principali è che gli Stati Uniti e la coalizione internazionale

Il riferimento del programmare
Aichi Sakata Tōrin



2007/28

21. **Curriculum Scaffolding** – Get the layman's idea of what scaffolding is by watching this video: <http://www.youtube.com/watch?v=3333333333>

11. <http://www.fishbase.org>

KLEIN

1. *Journal of the American Medical Association*, 1998; 280: 1001-1005.
2. *Journal of the American Medical Association*, 1998; 280: 1006-1010.
3. *Journal of the American Medical Association*, 1998; 280: 1011-1015.

[illegible]

1. *Empidonax hammondi*
2. *Myiophobus niger* (all subspecies included)
3. *Empidonax hammondi*
4. *Empidonax hammondi* (all subspecies)
5. *Empidonax hammondi* (all subspecies)
6. *Empidonax hammondi* (all subspecies)

2007-07-12

- | Variable | Mean | Standard Deviation | Minimum | Maximum |
|-------------|------|--------------------|---------|---------|
| 1. variable | 1.00 | 1.00 | 0.00 | 1.00 |
| 2. variable | 1.00 | 1.00 | 0.00 | 1.00 |
| 3. variable | 1.00 | 1.00 | 0.00 | 1.00 |
| 4. variable | 1.00 | 1.00 | 0.00 | 1.00 |
| 5. variable | 1.00 | 1.00 | 0.00 | 1.00 |

[illegible]

ALLEGATO I - SCHEDA R: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/ 2025
DELL'AMMINISTRAZIONE CO.VA.R.14

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE (3)

CODICE UNICO INTERVENTO - CUP	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annuo (€)	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità L. 25.1.2012	Variabile (valori ambientali)	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTERVIENE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiuntivo o variazioni o aggiunti di modifica programmati
											codice AUSA	denominazione	
80100420011/022000007	033122000530000	Intervento di rimozione e smaltimento rifiuti area ex finak	Silvia TONIN	rsd 000,00	750.000,00	AMB	1	no	si	4	codice	testo	Ereditato da scheda D

*) Tale campo utilizzato solo in caso di interventi del programma

Legenda:

APPI - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Conoscimento Opere Idroclimatiche
CPA - Conservazione del patrimonio
MB - Miglioramento e incremento di servizi
URB - Qualità urbana
VAS - Valutazione di impatto ambientale
DOP - Demolizione Opere Idroclimatiche
DOP - Demolizione Opere Idroclimatiche e non c.d. idroclimatiche

Nota:

1. progetto di fattibilità tecnico - economica (documento di fattibilità delle attività da progettare)
2. progetto di fattibilità tecnico - economica (documento finale)
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

Il referente del programma
Arch. Silvia TONIN

Catanzaro, 1.25.1.2023



**ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
DELL'AMMINISTRAZIONE CO.VA.R 14**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI (6)**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
80102420017202300001	Ereditato da precedente programma	INTERVENTO DI ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO DEL CENTRO DI RACCOLTA DI CARTIGNANO, VIALE DELLA MOLINETTA	998.780,00	Ereditato da scheda D	Revoca del finanziamento causa perdita sopravvenuta di uno o più requisiti di ammissibilità.

Carignano, lì 20.11.2023

Il referente del programma
Arch. Silvia TONIN

(1) breve descrizione dei motivi

